Udine N. 265 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 7 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

a favore delle provincie di Pesaro e Ancona colpite dal terremoto

L'ordinamento delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà

ROMA, 6.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e collo intervento di tutti i Ministri.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene autorizzata la spesa di lire trenta milioni per provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto del 30 ottobre scorso, nelle provincie di Ancona e Pesaro. Con tale somma il Ministero dei LL. PP. provvederà alla esecuzione dei lavori per la demolizione e il puntellamento degli edifici barcollanti e per lo sgombero delle macerie, nonchè all'esecuzione delle piccole riparazioni delle case urbane e rurali atte a dare immediato ricovero alle persone senza tetto e alla eventuale costruzione di ricoveri stabili. Inoltre si farà luogo alla concessione di sussidi nella misura del 40 per cento della spesa occorrente per la ricostruzione o la riparazione dei fabbricati urbani e rustici di proprietà privata, in base a perizie che saranno redatte d'ufficio dal Genio civile in base a domande dei proprietari interessati.

Affinchè i lavori abbiano entro il più breve termine il più grande sviluppo il provvedimento legislativo, mentre commina la decadenza dalla concessione del sussidio per quei proprietari che non diano inizio ai lavori nel termine fissato all'atto della comunicazione della concessione del sussidio, stabilisce un premio di acceleramento per coloro che completeranno i restauri o le ricostruzioni con un anticipo sul termine massimo entro il quale i lavori stessi debbono essere ultimati. Per effetto del premio di acceleramento il sussidio statale potrà raggiungere in alcuni casi il 60 per cento della spesa. L'aumento del sussidio fino a tale limite nel caso di anticipazione del termine di completamento dei lavori è anche stabilito a favore dei mutilati e invalidi di guerra e della causa nazionale, nonchè delle vedove e orfani di guerra.

A integrazione del finanziamento dei lavori anche per la quota di spesa che resta a carico dei singoli proprietari è autorizzata la concessione di mutui con particolari privilegi, da parte degli Istituti di credito fondiario, Casse di risparmio e Istituti di credito ordinari e cooperativi. Per la riparazione o la ricostruzione dei pubblici edifici o ad uso pubblico è autorizzata la concessione di sussidi nella misura del 50 per cento della spesa necessaria per l'esecuzione dei relativi lavori. Ai fini degli sgravi totali o parziali dell'imposta sui fabbricati, viene disposto l'accertamento di ufficio a cura dell'amministrazione finanziaria dei danni ai singoli fabbricati, senza che occorra la denuncia del proprietario. Infine per la città di Senigallia, si dispone la sospensione della riscossione delle imposte erariali e relative sovrimposte sui terreni e fabbricati per l'ultima rata del 1930 e le prime due del 1931; per la stessa città viene autorizzata la moratoria per il decorso dei termini convenzionali o legali nonchè per il pagamento delle cambiali ed assegni. Per agevolare la costruzione di case economiche nelle città di Ancona e Senigallia l'Istituto per le case popolari in Roma è autorizzato a svolgere colà un programma di costruzioni col concorso dello Stato mentre nel Comune di Mondolfo provvede direttamente lo Stato.

L'ordinamento delle Casse di Risparmio

Quindi su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è stato approvato lo schema di regolamento per l'esecuzione del testo unico 25 aprile 1929 delle leggi sull'ordinamento delle Casse di Risparmio e Monti di Pietà di prima categoria. Le norme legislative che hanno retto le Casse di Risparmio nel nostro paese dalla legge organica del 1888, non avevano avuto, per quasi un quarantennio successivo alcuna sostanziale modificazione, fino alla legislazione fascista che col testo unico dell'aprile 1929 ha portato le necessarie innovazioni all'ordinamento di questi Istituti in conformità delle Mutue contingenze economiche e del loro grandemente accresciuto sviluppo. Tuttavia tale nuova legislazione non era stata finora affiancata da nuovo adeguato complesso di norme regolamentari di esecuzione, del quale è ovvio comprendere l'inderogabile necessità e importanza, poichè si tratta di enti che concernono una sfera così cospicua di interessi economici nazionali, quali possono convergere verso l'Istituto che raccoglie una parte notevolissima di tutto il risparmio italiano. Il regolamento trae la sua particolare ragione di essere dalla necessità di regolare la parte innovativa della recente suaccennata legislazione provvedendo a chiarire disposizioni e rendere più proficua la sua applicazione. Esso si inspira ai criteri essenziali della attuale politica di governo circa il concentramento delle aziende e al conseguente consolidamento degli istituti di credito. Particolarmente importanti sono le disposizioni che regolano la costituzione e il funzionamento delle Federazioni provinciali e regionali.

La legge fascista del 1927 aveva creato questo istituto nuovo nella legislazione italiana e ignoto a quella di altri paesi, dettando i capisaldi della sua organizzazione che già si è dimostrata oltremodo utile e feconda di notevoli risultati, il regolamento, fatto tesoro della sia pur breve esperienza, precisa i modi di costituzione delle federazioni, ne regola con precisione di funzionamento, risolve in via regolamentare i dubbi e i quesiti cui la loro vita aveva finora dato luogo, cosicchè questa nuova istituzione apparisce ora completa in tutte le sue linee e capace di adempiere gli altissimi fini ad essa assegnati dal legislatore.

Il principio della fusione degli istituti minori coi maggiori che è pure una delle più interessanti caratteristiche della legislazione fascista sulle Casse di Risparmio, trova nel regolamento il suo adeguato sviluppo al fine di precisare il campo di applicazione della legge nonchè le conseguenze giuridiche e patrimoniali dei trasferimenti delle attività e passività degli istituti fusi, sul qual punto non erano mancate le erronee interpretazioni e i dubbi, non sempre sinceri, i quali peraltro non avevan fatto tardare di un minuto l'applicazione della legge che è sempre stata fascisticamente pronta e senza deviazioni. Le altre disposizioni si riferiscono in genere a tutte le forme di attività delle Casse di Risparmio e Monti di Pietà di prima categoria, i quali hanno ormai colla legge del 1929 e con questo regolamento un corpo completo di disposizioni armonicamente perfezionate e pienamente rispondenti al fine voluto dal legislatore.

Norme per l'emigrazione interna

Il Consiglio, su proposta dei Ministri competenti, ha tra l'altro approvato:

Uno disegno di legge sul riordinamento dei Tribunali militari e marittimi per adeguare il numero e la dislocazione dei Tribunali stessi alla forte diminuzione dei reati di natura militare. Il progetto che arreca notevole economia all'erario, contempla anche il trattamento del personale della giustizia militare che risulterà esuberante ai nuovi organici.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo ha approvato uno schema di disegno legge contenente norme per la disciplina e lo sviluppo della emigrazione e della colonizzazione interna.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.50. La nuova sessione del Consiglio dei Ministri avrà inizio martedì, 18 corr. alle ore 10.

La ricostruzione dei paesi del Vulture è compiuta

Una lettera del Ministro dei Lavori Pubblici al Capo del Governo

ROMA, 6.

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha inviato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« Sono lieto di poter comunicare a V. E. che le disposizioni impartitemi per una sollecita ricostruzione dei paesi danneggiati, o distrutti, in seguito al terremoto del Vulture del luglio 1930 hanno avuto colla data del 4 novembre piena attuazione per quanto si riferisce al ricovero permanente delle popolazioni attendate o provvisoriamente sistemate in alloggi collettivi. Il programma di costruzione di case asismiche in muratura che comprendeva l'edificazione di 3.746 alloggi in 961 casette, ripartite in 39 abitazioni è stato espletato nel termine previsto.

949 case ricostruite

A tutto il 4 corrente sono state ultimate e consegnate ai Podestà per l'assegnazione alle famiglie bisognevoli di ricovero, 949 casette con 3.708 alloggi così distinti per provincie:

Provincia di Avellino: alloggi 2047. — Provincia di Bari: alloggi 52 — Provincia di Benevento: 96 — Foggia: 668 — Potenza: 846.

Nella stessa data sono rimaste da ultimare 11 casette in Provincia di Avellino e una in Provincia di Potenza. Le 12 casette saranno pronte fra qualche giorno. Notevole impulso è stato dato anche alla riparazione delle case danneggiate. Il Genio civile delle varie provincie ha riparato 3.274 case, complessivamente ai lavori di puntellamento o con tetto provvisorio, delle quali 609 rurali. Lo stesso Genio ne ha in corso di riparazione altre 833 delle quali 203 rurali.

Alla stessa data sono state eseguite dai danneggiati riparazioni di 1641 fabbricati urbani e di 275 rurali mentre ne sono in corso 1849 per fabbricati urbani e 339 per fabbricati rurali. In complesso quindi le case riattate nelle varie provincie sia a cura del Genio civile sia a cura diretta, sono 5190, di cui 884 rurali, mentre se ne trovano in corso di riparazione altre 3021 di cui 542 rurali.

Le domande di sussidio presentate dai proprietari di case danneggiate o distrutte raggiungono il numero di 19.331. Le perizie redatte dal Genio civile sono 9709 e cioè oltre 50 per cento delle case per le quali è stato chiesto il sussidio statale. Le perizie approvate sono 9594 con una previsione di spesa di L. 59.174.086, in relazione alla quale sono stati concessi sussidi per L. 23.669.634 pari al 40 per cento della spesa stessa. La mano d'opera impiegata nell'opera di ricostruzione è stata per circa un paio di mesi della media di circa 20.000 operai. E' stato provveduto inoltre alle opere di sgombro delle macerie dalle aree pubbliche a quelle di demolizione e puntellamento alle più urgenti sistemazioni stradali e alla costruzione di alcuni impianti idrici e sanitari.

Tutto ciò consentirà fra qualche giorno la smobilitazione di parte del personale e la riduzione della attrezzatura degli uffici speciali cui rimarrà il compito di completare le opere di sistemazione stradale e igieniche, nonchè la relazione delle ulteriori perizie.

Nella ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto del Vulture sento il bisogno di segnalare all'E. V. l'opera tenace, febbrile e appassionata dei funzionari della Direzione generale dei servizi speciali e del Genio civile, nonchè lo slancio di attività con il quale hanno lavorato le ditte costruttrici e le maestranze, tutti compenetrati della nobiltà della impresa, alla quale erano chiamati, e della necessità di giungere bene e in tempo al traguardo fissato ».

Un gruppo di squadristi veneziani

ricevuti dal Duce

ROMA, 6

S.E. il Capo del Governo ha ricevuto alla presenza del Segretario del Partito S. E. Giuriati e del Segretario Federale di Venezia avv. Suppiej un gruppo di vecchie camicie nere veneziane, che gli hanno fatto omaggio di un'artistica riproduzione in argento sbalzato, della nave capitanata dal Doge Morosini, opera dell'architetto Codognato. Successivamente una rappresentanza dei prestatori d'opera veneziani accompagnata dall'on. Fioretti e dall'on. De Marsanich ha offerto al Duce una riproduzione in tartaruga ed oro del bastone di comando decretato allo stesso Doge vittorioso dalla Serenissima.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato gli offerenti esprimendo la propria simpatia per Venezia e la propria fede nell'avvenire di questa gloriosa città.

I corsi alla scuola di giornalismo

iniziati con un'austera cerimonia

ROMA, 6

Stamane la Scuola di giornalismo ha inaugurato il suo nuovo anno con una cerimonia semplice ed austera alla quale hanno presenziato il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Ferretti; l'on. Amicucci presidente della scuola, l'on. Gray, il comm. De Bernardis segretario generale della confederazione professionisti anche in rappresentanza dell'on. Di Giacomo e tutti gli insegnanti dei due corsi.

Il direttore della scuola, Alighiero Castelli, ha accennato all'indirizzo, agli intenti ed ai risultati della scuola ed ha salutato i vecchi e nuovi allievi facendo voto che il nuovo anno segni una nuova e più significativa affermazione dell'Istituto voluto dal Regime che accrescendo la responsabilità ha elevato la dignità del giornalismo Italiano. Il dottor Ugo D'Andrea ha poi tenuto applaudito, la prolusione sul tema «Dallo Stato Liberale allo Stato Fascista». Dopo la cerimonia è stato spedito al Duce il seguente telegramma:

S. E. Mussolini, Capo del Governo.

«Scuola giornalismo inaugurando suo nuovo anno volge suo primo pensiero al Duce, al Grande giornalista, che ha rinnovato la vita Italiana ed ha improntato del suo pensiero il mondo civile.

Amicucci-Castelli».

L'estremo grido d'un giovine fascista

"Per l'Italia e per il Duce,,

INTRA, 6.

Ha prodotto viva commozione l'esempio di fede offerto in fin di vita da una giovanissima Camicia Nera di Fondotoce.

Da oltre una settimana il milite ventenne Aristide De Magistris della 22a Legione Alpina di Pallanza era degente per una grave bronco-polmonite. L'altro ieri il giovane pregava i familiari di chiamare il Comandante della sua Centuria che subito accorse. Alla vista del superiore, il viso del malato si illuminò di gioia vivissima. Alzandosi con grande fatica a sedere sul letto, il morente manifestò il desiderio di baciare in fronte il suo Comandante che, vivamente commosso, porse la fronte alle labbra esangui del povero malato che vi depose due baci accompagnandoli con le parole: «Questo è per la Patria e quest'altro è per il Duce». Poi, in un estremo ritorno di energia, il De Magistris si rizzò in piedi sul letto gridando: «Viva l'Italia!» e ricadendo quindi inanimato tra le braccia dei familiari che ne raccolsero l'ultimo respiro.

La sentenza al Tribunale Speciale

contro i comunisti lombardi

ROMA, 6, notte

Nell'udienza di questa mane del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato sono stati giudicati i sovversivi lombardi che fanno parte del secondo gruppo dei comunisti deferiti a giudizio dal Tribunale per gli stessi reati per cui sono stati condannati ieri cinque altri comunisti, o compagni di fede, e conterranei. Gli imputati sono: Pietro Ricaldoni, Silvio Corradini, Luigi Pea, Carlo Lucchini, Davide Magnani, Vittorio Chiericato, Giuseppe Pampagne e Ambrogio Fraschini.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, che hanno confermato quanto ebbero a dichiarare in periodo di interrogatorio e dopo l'esame dei testi si è iniziata la causa. Si è avuta poi la sentenza che condanna: Ricaldoni a 6 anni e due mesi; Corradini a anni 5; Pea e gli altri imputati ad anni 2 di reclusione con le conseguenze di legge.

Bambini italiani di Ginevra

ritornati dalle cure del Lido

GINEVRA, 6.

Hanno fatto ritorno a Ginevra provenienti da Venezia, 25 bambini italiani di ambo i sessi che per tre mesi sono stati ospitati gratuitamente a cura della segreteria dei Fasci all'estero nell'Istituto elioterapico del Lido appartenente all'Opera Maternità e Infanzia.

Tutti i bimbi avevano un aspetto floridissimo. A riceverli alla stazione si trovavano il Console generale marchese De Costantin, il Segretario del Fascio conte Vinci e numerosi congiunti dei beneficati.

Risultati non definitivi

delle elezioni negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6 notte

La pressione dei due partiti tanto alla camera dei rappresentanti quanto al senato non è ancora definitivamente fissata. A mezzogiorno si davano per certi i seguenti risultati:

Senato: 47 repubblicani, 46 democratici, un agrario laburista (i risultati di due stati di Kentucki e il Minnesota ancora ignoti).

Camera: 213 repubblicani, 212 democratici, un agrario laburista, 9 carteggi mancano di cui 7 nello stato di Kentucky e due nell'Illinois. Si ritiene che nella migliore delle ipotesi i repubblicani guadagneranno la stretta maggioranza legale nelle due camere Pronunciandosi sui risultati delle odierne elezioni i capi del partito repubblicano assicurano che essi esprimono un nuovo deciso orientamento politico della massa elettorale poichè il proibizionismo e il problema doganale ai cui principii si è riferita la campagna elettorale rivestirono aspetti troppo particolari poichè da essi si possano trovare i dettami della politica generale. I democratici invece interpretano le elezioni come un beneficio generale di sfiducia verso l'intera politica di Hoover e come primo annuncio della vittoria per il loro partito.

La prima seduta a Ginevra

della Commissione per il disarmo

GINEVRA, 6.

Oggi ha avuto luogo la prima seduta della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo sotto la presidenza del signor Loudon, Ministro dei Paesi Bassi di Parigi. Dopo il discorso, il presidente che ha ricordato brevemente i lavori eseguiti dalla commissione nelle sessioni precedenti e ha detto che la commissione deve giungere a concretare un progetto di convenzione da sottoporre alla conferenza generale del disarmo, è avvenuto uno scambio di idee circa la procedura dei lavori della commissione stessa. Appena aperta la seduta la delegazione britannica ha presentato un progetto di testo destinato a sostituire le sezioni del testo precedente relativo alle organizzazioni, e alla procedura dei reclami, già votato in prima lettura delle precedenti sessioni.

Nuovi provvedimenti fiscali

per risanare le finanze australiane

CAMBERRA, 6

La tesoreria federale ha approvato un nuovo provvedimento fiscale destinato a risanare le finanze australiane. Tale provvedimento comprende una sopratassa del 7 e mezzo per cento su tutti i redditi della proprietà, e un'altra sopratassa che va dal 15 al 20 per cento sugli emolumenti dei ministri, deputati e funzionari civili. E' stata altresì elaborata la nuova tariffa doganale che comprende nuove voci e ne aumenta alcune di quelle esistenti Fra l'altro prevede un aumento dal 2 e mezzo al 4 per cento della tassa di carico e scarico mercantile. Secondo l'opinione della tesoreria delle nuove tariffe è previsto un maggior gettito di due milioni di sterline. Dalle nuove tasse si attendono 3.700.000 sterline, mentre sono previste economie per la somma di 3,180.000 sterline.

Il raid Roma - Città del Capo

prosegue brillantemente

JUBA, (Mongalla), 6

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno compiuto ieri l'ottava tappa del loro viaggio giungendo a Malakal a Juba. Gli aviatori proseguono oggi per la tappa successiva verso Nairobi (Uganda) nella zona dei laghi equatoriali.

Il "Centro E,, di Sartrouville

e le sue vaste ramificazioni internazionali

PARIGI, 6.

Le investigazioni della polizia proseguono attivamente a Sartrouville.

Dalle carte venute ad aggiungersi alla valanga di documenti già in possesso dell'autorità giudiziaria risulta che la vittima dell'aggressione di Sartrouville sosteneva una parte importante nella tenebrosa cospirazione antifascista.

Si è potuto stabilire che la denunciazione Centro E., corrisponde veramente a Centro Europeo, sebbene l'attività degli abitatori della Villa di Sartrouville si estendesse anche in altre parti del mondo.

Il Centro E era in rapporti con Mosca per il tramite del fiduciario sovietico Antonov, residente a Berlino. Quest'ultimo trasmetteva a Sartrouville le istruzioni del Cuomintern o «comitato esecutivo dell'Internazionale comunista» e probabilmente finanziava anche l'organizzazione parigina.

I rapporti con Mosca

Il «Matin» e qualche altro giornale si domandano se il Centro di Sartrouville non abbia avuto parte nella sinistra e misteriosa impresa di cui fu vittima il generale Kutepov.

Dipendendo più o meno direttamente da Mosca, il Centro E. non avrebbe riconosciuto alcuna autorità al comitato del partito comunista francese creato per accentrare l'azione rivoluzionaria in Europa.

Grazie all'attività del Botte, gli abitatori di Sartrouville si mantenevano in collegamento coi comunisti di Nuova York e con le cellule esistenti in Cina e sopratutto nell'Indocina.

Questa immensa organizzazione era formata su modello nuovissimo, datante da meno di tre mesi e la polizia politica francese non aveva ancora raccolto su di essa la minima indicazione.

Secondo la «Liberté», la contabilità del Centro E., oggi completamente controllata, mostrerebbe che la cifra minima dei sussidi inviati da Mosca al direttore Botte era di 100.000 franchi il mese.

Si preparava un gran colpo?

Uno degli scopi principali del quartier generale di Sartrouville sarebbe stata la ricostituzione delle centurie della Gioventù comunista internazionale. Queste organizzazioni sovversive anche in Francia hanno gravemente risentito dell'energica repressione esercitata dalla polizia, specialmente in seguito ai torbidi sanguinosi del 23 agosto 1927.

Gli elementi italiani che pullulano nelle file delle centurie comuniste furono decimati dalle espulsioni. Il Cuomintern, deluso dalla mancanza di iniziative del partito comunista francese, avrebbe allora pensato di affidare ai soli Italiani l'incarico della ricostituzione dei gruppi di combattimento.

Così sarebbe stato creato, dopo lunghi negoziati, il centro di Sartrouville.

Sempre secondo la «Liberté», da diverse lettere, scritte in un linguaggio convenzionale, si potrebbe dedurre che si stesse preparando a Sartrouville un gran colpo, la cui natura non ha potuto essere ancora stabilita.

Antifascismo criminale

L'organo dei Fasci all'Estero Il Legionario *nel commentare i recenti episodii dell'attività terroristica antifascista contro i fascisti all'estero, esprime il dubbio che le rivelazioni di questi giorni circa il covo di Sartrouville, cioè sulla partecipazione russa all'organizzazione, non corrisponde a realtà.* Il Legionario *sostiene la tesi doversi trattare di una vera e propria organizzazione terroristica antifascista sovvenzionata da interessi antifascisti.* Il Legionario *prosegue poi con le affermazioni seguenti: dinanzi al formidabile consolidamento del Regime fascista, si è gettata ormai l'organizzazione terroristica antifascista, contro i fascisti all'estero. I nostri camerati di oltre confine avvertirono da tempo la opera intimidatoria e violenta degli antifascisti. Dove esiste, come a Parigi, una collettività italiana fondamentale patriottica e devota al Regime, gli episodii terroristici si susseguono con ritmo accelerato. Il tentativo di scuotere la fedeltà italiana dei nostri emigrati con violenza criminale e vile, con aggressioni e bombe, è destinato all'insuccesso più completo, i lavoratori italiani all'estero non amano risse e cercano soltanto di guadagnare e lavorare in pace, ma non sono pecore e imbecilli; il loro spirito è nuovo e sentono l'orgoglio nazionale più e meglio di un tempo. Se gli antifascisti credono di prenderli con la paura dopo avere tentato invano di corromperli con le chiacchiere e con tonnellate di opuscoli e giornali si sbagliano grossolanamente. Può darsi che riescano purtroppo ad allungare la triste lista del martirologio italiano all'estero con assassinii atroci, ma non otterranno altro risultato che quello di dare nuovo alimento al nostro odio inestinguibile per i nemici della Patria e della Rivoluzione. Abbiamo già detto in altra occasione e lo ripetiamo, che se non ci trattenesse il dovere di non dare spettacolo al mondo infuocato e insonnolito di episodi che potrebbero essere interpreti di lotta cieca di italiani all'estero, la questione dell'antifascismo criminale sarebbe risolta in pochi minuti. Ma il nostro compito è un altro e affrontiamo la ferocia criminale antifascista con estrema tranquillità. I fascisti all'estero sanno che è a loro affidata una missione di pace e di elevazione tra gli italiani sparsi nel mondo. Essi si preoccupano mediocremente dei delinquenti singolari che cercano di sbarrare la strada verso le opere di bene.*

Un nuovo violento alterco

alla Camera francese

PARIGI, 6

Un nuovo violentissimo alterco analogo a quello di martedì è avvenuto alla Camera alcuni istanti prima dell'apertura dei saloni dei passi perduti fra militanti socialisti e giornalisti politici tra cui Aymar direttore della «Liberté».

Un gruppo di rissanti è stato spinto contro la porta a vetri e l'ha sfondata. Il signor Marcais deputato della Senna è rimasto leggermente ferito.

La crisi borsistica in Francia

Una serie di clamorosi fallimenti

PARIGI, 6

I deputati Honnet e Lastanaech hanno presentato una domanda di interpellanza sulla responsabilità incorsa dal Governo nella crisi borsistica e sulle ripercussioni che risultano per il risparmio e il credito pubblico. Questa interpellanza riguarda il fallimento di un importante gruppo finanziario che ha trascinato alla chiusura parecchie banche e uffici di agenti di cambio. Si annunzia che la Banca Oustrich ha sospeso i pagamenti. Questa è la terza banca che nel giro di pochi giorni ha chiuso gli sportelli. Le altre due sono la Vasseur e la Banca Adam. A Lione ha chiuso il Credito del Rodano ed a Angoulême, la Banca Lacour-Casseriaud.

Un'altra sciagura mineraria

che provoca la morte di 94 minatori

ATHENS (Ohio), 6.

Una esplosione di gas nel pozzo di Millfield, della Società Carbonifera di Sunday Creck, ha provocato la morte di 95 minatori tra i quali vi sono alcuni tecnici della Società.

Infatti, al momento dell'esplosione si trovavano nel pozzo, oltre a circa trecento minatori, parecchi ingegneri e meccanici che stavano ispezionando, unitamente al Presidente della Sunday Creck Coal Company, Mr. William Tytus, l'impianto della ventilazione. Prima che l'ispezione fosse terminata, avvenne la tremenda esplosione che sconvolse ed ostruì alcune gallerie.

Notizie in breve

INTERNO

I ricevimenti di S. E. Giuriati.

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del Partito comunica:

Stamani alle ore 11 accompagnati dall'on. Buronzo sono stati ricevuti dal Segretario del Partito i dirigenti della Federazione fascista Autonoma delle comunità artigiane d'Italia.

S. E. Badoglio a Tripoli.

TRIPOLI, 6 — E' giunto stamani col piroscafo «Città di Bengasi» il Governatore maresciallo Badoglio, ricevuto allo sbarco dalle autorità civili e militari della colonia, dai notabili arabi e dalla popolazione plaudente.

Era presente all'arrivo S. A. R. il Duca delle Puglie.

Il prezzo del pane diminuito a Piacenza.

PIACENZA, 6. — Con provvedimento odierno in seguito alla diminuzione del prezzo delle farine, il prezzo del pane è stato diminuito di altri 5 centesimi al kg.

ESTERO

La morte del prof Eykman.

AMSTERDAM, 6. — E' morto ad Utrec, a 72 anni di età, il prof. Eykman lo scopritore delle vitamine. L'anno scorso al prof. Eykman era stato conferito il premio Nobel per la medicina.

Dramma della malavita a New York.

NEW YORK, 6 — Un impressionante fatto di sangue è avvenuto ier sera in un giardino privato. Due uomini che si crede appartenenti alla malavita sono stati freddati da una nutrita scarica di colpi di rivoltella, sparati dalle finestre di una casa che guarda sul giardino.

Ufficiali italiani a bordo del «Do X».

AMSTERDAM, 6 notte. — A bordo dell'idrovolante gigantesco «Do X» che sta effettuando una crociera Europea, cui seguirà quella Atlantica, sono imbarcati due ufficiali italiani della Regia Aeronautica Italiana. Essi sono il maggiore Brenta e il maggiore Custoza.

Un appello dei serbi della Croazia contro Belgrado

per la creazione di uno stato croato libero e indipendente

VIENNA, 6

La Eric «Hrvatska Korespondencija», comunica:

La presidenza del partito democratico indipendente, che sotto la guida di Svetozar Pribicevic rappresenta i serbi della Croazia ha pubblicato un manifesto nel quale si invitano i serbi alla lotta decisiva contro la dittatura del governo di Belgrado per la creazione di uno stato libero ed indipendente croato.

Ecco alcuni dei brani più salienti di questo manifesto:

«Il fronte popolare contro la camarilla serba monarchico-militare, deve essere rafforzato con l'aperta protesta del partito democratico indipendente e con la dichiarazione della solidarietà assoluta per la lotta del popolo croato.

Sul fronte della lotta contro i tiranni di Belgrado, sotto la guida dei capi intemerati Macek, Pribicevic, Trumbic, Pavelic, Kosutic e Krnjevic si trovano tutti gli uomini onesti e d'ordine del paese.

Fra il martire Svetozar Pribicevic, che ha gettato la sua vita allo sbaraglio per l'idea della giustizia e della libertà, e fra il «traditore» dott. Ante Pavelic, che Belgrado ha condannato a morte, oggi non esiste alcuna differenza.

Mentre la nostra casa comune, la martire Croazia, arde, tutti i figli nati dal suo seno, si levano per iniziare spalla con spalla, la lotta per la sua liberazione.

E quando Svetozar Pribicevic, il più grande patriota serbo si è messo dalla parte del popolo croato a prezzo della sua vita, egli ha dimostrato che per lui la politica non era un giuoco di partiti, ma un servizio d'onore per i grandi interessi nazionali.

Il partito democratico indipendente, quale rappresentante di tutti i serbi della Croazia, ha riconosciuto, dall'insegnamento di venti anni di pratica, essere impossibile ogni contatto legale e statale con la Serbia. E la dittatura di Pietro Zivkovic ha rafforzato questo suo convincimento, e ha mostrato anche ai ciechi la strada che bisogna seguire, se non vogliamo essere calpestati dalla barbarie balcano-zinzara, rappresentata dal regime... Zivcovic.

Constatando tutti i fatti accaduti durante il regime parlamentare e quello dittatoriale, il partito democratico indipendente dichiara sdegnosamente ed afferma dinanzi al mondo, in patria ed all'estero, che il suo scopo è:

La creazione di uno stato croato libero ed indipendente, nel quale i serbi croati godranno la più ampia libertà politica, economica, culturale e religiosa; e la autodecisione di tutti i popoli e gruppi nazionali della Jugoslavia.

Finchè tali scopi non saranno raggiunti, il partito democratico indipendente, lotterà contro la dittatura serba con tutti i mezzi, spalla a spalla, con i croati, in patria ed all'estero.

Il XII° annuale della Vittoria solennemente commemorato in tutto il Friuli

Austere manifestazioni

Da ogni parte della Provincia ci pervengono resoconti delle austere e solenni cerimonie svoltesi il 4 novembre, per commemorare il XII annale della Vittoria e della liberazione.

In ogni Comune autorità, rappresentanze e popolo, hanno rievocato la grande epopea bellica, inneggiando al Regime valorizzatore della Vittoria.

Pur dedicando oggi una pagina a questa documentazione di patriottismo e di concordia offerta dalla friulana gente, siamo costretti a riassumere od a rinviare taluni resoconti.

Ad Aquileia

Il tempo persistentemente avverso non ha impedito la degna e solenne celebrazione dell'Annuale della Vittoria. Infatti anche dalle lontane frazioni erano convenuti al capoluogo i reparti giovanili, i fascisti ed altri cittadini mentre i giovani fascisti partivano per partecipare al raduno di Udine.

Il corteo, preceduto dal vessillo comunale, dal gagliardetto del Fascio e dalle bandiere di altre Associazioni, partiva alle 9.30 dalla piazza S. Giovanni per recarsi nella Basilica dove sarebbe celebrata la S. Messa e dove erano schierati i reparti giovanili. Tutte le autorità locali erano presenti.

Dopo la sacra funzione, il Podestà, le autorità, i fascisti e un gruppo di cittadini si recarono a deporre una corona di fiori sull'Ara dei Militi Ignoti.

Terminata la breve cerimonia, i reparti giovanili e le autorità si riunirono in un'aula dell'edificio scolastico «A. Manzoni», dove (come abbiamo dato ieri notizia ne «La pagina dell'O. N. B.») si svolse una simpatica e commovente cerimonia in onore del Balilla Luigi Bertos di S. Martino di Terzo, promosso caposquadra per meriti speciali da S. E. Ricci.

Il Podestà rivolse ai giovani brevi parole d'occasione, ponendo in risalto l'atto generoso compiuto dal piccolo milite ed esortando i camerati ad imitarne in qualsiasi momento l'esempio. Dopo di che il presidente del locale Comitato O. N. B. cav. dott. Venuti lesse la motivazione della citazione all'ordine del giorno, apparsa sul Bollettino Ufficiale dell'O. N. B. del 1° luglio:

«Il giorno 22 marzo VIII a S. Martino di Terzo, incurante del pericolo cui andava incontro, penetrava risolutamente in una stalla in fiamme nella quale erano rimasti legati quattro buoi e riusciva a liberare gli animali, dando un bellissimo esempio di coraggio ad una folla di paesani che assisteva inerte al propagarsi del fuoco».

Il cav. Venuti consegna poi al Balilla una fotografia di S. E. Ricci con la seguente dedica autografa: «Al Balilla Luigi Bertos, con ammirazione. F.to Renato Ricci. Roma, Anno VIII°» — Sul retro della fotografia venne trascritta la lettera che S. E. Ricci ha voluto inviare all'eroico Balilla: «Caro Balilla, ti mando con piacere questa mia fotografia e l'accluso libro sulla Terza Crociera Avanguardista in segno di cordiale simpatie per il coraggioso atto che hai compiuto e ch'è motivo di fiero orgoglio per te e di esempio agli altri. Sarò lieto di ricevere un tuo cenno di riscontro. Saluti fascisti. F.to Renato Ricci».

Infine, fra l'intensa commozione dei presenti, il presidente del Comitato appunta al braccio del Bertos i gradi di caposquadra, mentre i piccoli camerati applaudono festanti.

La cerimonia ha termine al canto dell'«Inno a Roma» e di altri cori patriottici diretti dal maestro Russian.

Alle 11 i reparti giovanili delle frazioni ritornano in sede usufruendo di appositi automezzi generosamente messi a disposizione dalle ditte Comer di Fiumicello e Gerometto e Figlio di Aquileia e il caposquadra Bertos viene accompagnato a casa, in auto, dal Podestà, dal presidente del Comitato, dal direttore didattico e da due insegnanti.

La cerimonia doveva veder riunita per la prima volta la Coorte Balilla «Randaccio» e la mobilitazione è avvenuta col massimo entusiasmo sia da parte dei giovanissimi militi, come da parte degli insegnanti tutti. Anche i reparti delle Piccole Italiane erano ammirevoli sia per uniformità di divise, sia per compostezza.

A Cervignano

L'intero Direttorio ed una rappresentanza della Sezione Combattenti di Cervignano, con alla testa il gagliardetto ed il Presidente sig. Umberto Zamparo, prima di recarsi ad Udine per le cerimonie fasciste, formato un corteo si recava al monumento dei Caduti e, con un'austera e semplice cerimonia, vi deponeva una magnifica corona d'alloro. Al monumento dei Caduti venne quindi disposta per l'intera giornata una guardia d'onore fatta dai nostri Balilla.

A Campolongo al Torre

Causa il pessimo tempo la commemorazione si è svolta sotto l'atrio del Palazzo Municipale avanti alla lapide ricordo della Medaglia d'oro Guido Brunner.

Alle 10 e mezza convennero le autorità, i fascisti, i balilla, le piccole italiane, buon numero di popolo e desideratissimi, presero parte alla cerimonia patriottica i genitori ed i congiunti della medaglia d'oro Brunner.

Dopo alcuni canti patriottici, il discorso commemorativo fu tenuto dal Parroco don Parmeggiani, il quale rievocò il sacrificio dei Caduti, esaltando inoltre il Regime fascista che seppe e sa tutt'ora valorizzare la Vittoria.

A cerimonia compiuta fu deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide della Medaglia d'oro Guido Brunner e del campolonghese Cesare Michieli dei Mille.

A Manzano

Come per la celebrazione del 28 ottobre anche la Commemorazione della Vittoria organizzata dall'attivo Segretario Politico Centurione Antonio Costantini e dall'egregio Podestà conte Guglielmo di Manzano, è riuscita una magnifica manifestazione di entusiasmo e di fede.

Sin dalle prime ore del mattino, mentre la Banda locale suonava la sveglia al suono degli inni della Patria, le Forze Fasciste concentrate nei locali delle sedi balilla e dopolavoro, tutte in divisa e perfettamente inquadrate dallo stesso Cent. Costantini, dal Comandante del Manipolo M.V.S.N. e Corso Premilitare, sig. Tavagnacco, dal maestro Acito, dal comandante delle Avanguardie signor Silvio Fornasarig eseguivano esercitazioni nel grande cortile adibito ai Corsi premilitari.

Alle ore 9, malgrado la pioggia incessante, scuole, balilla, avanguardisti, ex combattenti, mutilati, gruppo alpini, madri e vedove dei Caduti, fascisti, Fascio femminile e la nuova Centuria del Fascio Giovanile di Combattimento composta di 80 giovani, s'è formato un grande corteo con in testa la banda, i Labari, i gagliardetti di tutte le associazioni e le autorità, portandosi alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa.

Il corteo, seguito da uno stuolo di popolo, si è recato quindi nella sala ricreatorio, gentilmente concessa dal parroco don Giov. Maria Colautti ove è stata degnamente commemorata la data fatidica.

Ha parlato per il primo il Podestà, che ha portato il saluto della cittadinanza, tutta e ha magnificato le due memorabili date: Vittorio Veneto e Marcia su Roma.

Ha poi parlato con accento vibrante il Segretario Politico Cent. Costantini.

Quindi il rag. Sebastiano Napolitano, valoroso mutilato di guerra, ha pronunciato un elevato discorso, evocando gli eroici episodi della grande guerra commovendo tutto l'uditorio.

Il Segretario Politico ha poscia parlato ai giovani nuovi inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, facendo loro comprendere l'importanza dell'atto che stavano per compiere giurando fede al Duce al Re ed alla Patria.

Il Cent. Costantini consegnò ai giovani fascisti la vecchia lacera fiamma che porta il motto «Savoia», esortandoli a continuare con lo stesso spirito e con la stessa passione le gesta dei squadristi della Marcia su Roma.

La riunione si è sciolta al canto degli Inni del Piave e Giovinezza.

A S. Giovanni al Natisone

Autorità, fascisti, combattenti, balilla, piccole italiane, percorso il paese in lungo corteo, ascoltata la Messa di requiem e la ispirata rievocazione del Parroco cav. don Merluzzi, hanno celebrato, pur sotto un vero diluvio, il dodicesimo anniversario della Vittoria.

A Pulfero

Alle 15, dinanzi al Municipio, dove è murata una lapide a ricordo dei Caduti, con l'intervento del Commissario prefettizio e Segretario politico C. M. A. Celli, del Centurione dott. G. Manzoni, presidente della Sezione Combattenti e del Comitato locale dell'O. N. B., di un largo stuolo di combattenti con decorazioni, militi, fascisti, balilla, avanguardisti, piccole italiane, scolaresche con insegnanti e popolo, è stata deposta una corona a ricordo di Coloro che possono considerarsi i primi artefici della Vittoria.

Si formò poscia un lungo corteo, il quale, con un'altra bella corona, si diresse verso Tarcetta, per deporla ai piedi del monumento dei Caduti di quel centro.

A Lasiz vi fu una sosta in chiesa, dove don Cuffolo, assistito da don G. Iussig e dal coro della Chiesa, cantò un solenne Te Deum per la Vittoria.

A Tarcetta, deposta la corona, il dott. Manzoni, presidente dei Combattenti tenne un bel discorso di circostanza.

A Percotto

Nella mattinata tutti i combattenti ascoltarono la Messa votiva e nel pomeriggio fu cantato un solenne Te Deum.

Alla sera poi tutti i settanta iscritti si riunirono per consumare un modesto rancio; intervennero il Commissario Prefettizio dottor co. A. Lovaria ed il Segretario Politico dott. M. Soldà i quali con felicissime improvvisazioni scatenarono l'entusiasmo dei combattenti. Regnò sovrana l'allegria ed ad ora avanzata l'adunanza si sciolse con «alalà» all'Italia, al Re ed al Duce.

A Osoppo

La Sezione ex combattenti, in accordo con le autorità civili e militari predispose tutto per la riuscita della cerimonia. Al mattino fu fatta la commemorazione anche sul Forte, ai soldati del Presidio; i quali nel pomeriggio hanno partecipato assieme agli ufficiali al rito in paese. Il rifiorire dei ricordi in questi giorni anniversari è grande: v'è chi ricorda la vita di trincea, o il periodo di schiavitù sotto lo straniero invasore, o la gioia dello incontro coi propri cari dopo la tempesta di Caporetto.

Alle 9, nella Pieve di Santa Maria ad Nives il Pievano don Comisso con intervento di molto popolo, accorso numeroso benchè piovesse a dirotto, celebrò la Messa funebre per i Caduti, alla quale hanno assistito anche il Podestà, Antonio Faleschini, il Presidente dei Mutilati Biagio Del Rosso il rappresentante dei Combattenti il decorato di guerra Gregorio Rossi, la Presidente dell'Ass. Fam. Caduti in Guerra Lucia Crist, e per il Presidio il capitano Bussarelli.

Nel pomeriggio, alle ore 15, sotto una forte pioggia, si svolse la solenne cerimonia commemorativa, alla quale hanno partecipato popolazione, rappresentanze e tutte le Autorità. La riunione fu tenuta nel piazzale Dante, dove convennero scolaresche, Balilla, la truppa del Presidio, le Madri e Vedove, i Mutilati e Invalidi ed i Combattenti con i rispettivi vessilli. Fra gli altri sono intervenuti il ten. col. Vergato, comandante del Presidio, con la schiera dei suoi Ufficiali: capitano Bussarelli, Telesca, ten. Giannella e Ricci, Sott. ten. Scalco, Trillo, Candelise, Caruso, Levi, maresciallo Mazzocco, il Vice-presidente dei Combattenti Umberto Trombetta, il Presidente dei Mutilati Biagio Del Rosso, dell'O.N.B. e Dopolavoro Meni Di Toma, per il Fascio Giuseppe Di Toma, per la Latteria e il Sindacato Agricoltori, Antonio Battigelli, per le Madri e Vedove Lucia Crist, il corpo insegnanti al completo, maestro Ettore Forgiarini per il Direttore didattico, maestra Pio Di Poi istruttrice delle Piccole Italiane, il Giudice Conciliatore Tita Rossi, farmacista F. Fabris, per l'Osovane Giovanni Faleschini, il Presidente dell'Ass. Commercianti Antonio Zerbinatti, il Presidente della Società Cooperativa Elettrica, con vessillo e della Società Operaia, Giuseppe Ceschia ufficiale e tanti altri.

Erano state inviate due corone di fiori per onorare la memoria dei Caduti, una delle Madri e Vedove e l'altra del Presidio.

Le scolaresche recavano mazzi d ifiori. Dopo il prescritto saluto e gli onori militari alla Bandiera decorata di medaglia d'oro, del Comune, si formò il corteo, preceduto della Banda, e che si diresse alla Chiesa, dove fu cantato il Te Deum di Ringraziamento per la Vittoria.

Ricompostosi il corteo si diresse al Parco della Rimembranza per rendere doveroso riconoscente omaggio ai Caduti di Osoppo e di tutt' Italia. Il Sott. ten. Levi lesse a voce alta il Bollettino della Vittoria. Quindi il Ten. col. Vergato, per incarico della Sezione Combattenti consegnò a due madri di Caduti decorati i diplomi araldici del Nastro Azzurro. I due morti sono: Sergente maggiore Guido Lenuzza e Luigi Forgiarini, i quali sono stati decorati della medaglia di bronzo. I due diplomi vennero consegnati a Maria Paronitti-Lenuzza e a Maria Zonagaro-Forgiarini, rispettive madri dei due valorosi.

Dopo le note dell' inno del Piave, il Vicepresidente della Sezione Combattenti sig. Umberto Trombetta fece l'appello dei Caduti di Osoppo; ad ogni nome la folla rispose presente. Il Podestà rivolse brevi parole ai presenti rammentando l'altissimo duplice significato della cerimonia: la vittoria e la liberazione delle terre invase. Qui il Podestà avrebbe dovuto rievocare episodi di dolore e di fierezza della popolazione rimasta sotto il nemico, ma l' inclemenza del tempo impedì di trattenersi di più al Parco. Egli invitò i presenti, ragazzi e cittadini a tener presente sempre i doveri sacrosanti che dobbiamo assolvere per onorare la memoria dei Caduti, rivolgendosi in particolar modo ai giovani che il 4 novembre sono entrati nelle file del Fascismo, i cui capisaldi sono: onestà, disciplina, disinteresse e lavoro.

Dopo resi gli onori alla bandiera il corteo si sciolse. Alla sera la Banda tenne concerto in piazza e al Cinema venne proiettata la pellicola patriottica «Brigata Firenze».

Autorità e popolo onorano i Caduti

A Tolmezzo

Nella chiesa di Santa Caterina alla presenza del Podestà cav. Lino De Marchi e di tutta le autorità cittadine, dei Balilla e delle Piccole Italiane, degli ufficiali dell' 8° Alpini con i rispettivi gagliardetti, di numerosi combattenti, il Parroco mons. Ordiner, assistito dal prof. Del Bianco, direttore del locale Collegio Salesiano e da altro sacerdote dello stesso Collegio, ha celebrato una solenne messa seguita da un «Te Deum» di ringraziamento.

Finita la cerimonia religiosa tutti i partecipanti si sono composti in corteo e, attraverso le vie cittadine, sotto uno scroscio ininterrotto di pioggia, si sono regati alla Scuola Professionale.

Quivi i combattenti ed i mutilati hanno deposto due corone sulla lapide dedicata ad Albino Candoni.

Il Podestà cav. Lino De Marchi ha pronunciato un nobilissimo discorso.

A Socchieve

Il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto per la ricorrenza della data della Vittoria ed ha poi disposto per una funzione religiosa.

A Mediis, di fronte al palazzo del Comune, si è formato il corteo, preceduto dalla 13ª Centuria Balilla al Comando del centurione Fiorentino con gli ufficiali Cortiula e Bertoli le Piccole Italiane con le signorine D'Orlando e Picotti, le scolaresche con i rispettivi insegnanti Fantoni e Gullini. Seguivano le autorità e fra esse il Podestà signor Giovanni Picotti signor Guido Danelon del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario politico signor Sperandio Bertoli, presidente O.N.B. rag. Quaglia, segretario comunale geom. Osvaldo Venier, conciliatore col vice conciliatore signor Simonitti, la gentile signora Mina Bearzi pres. Asilo Infantile di Mediis e presidente dell'Asilo di Socchieve.

Un bel numero di fascisti ed uno stuolo di popolo chiudeva il corteo. Questo si mosse alla volta della Pieve di Castoia, ove il Pievano don Pittino, coadiuvato dal Sac. Cossio Giovanni, celebrò la Messa e tenne un'appropriata predica.

Dopo il Te Deum e la benedizione, si è ricomposto il corteo, recandosi nel Cimitero, a deporre una corona di fiori freschi, restando qualche minuto in raccoglimento.

Ad Enemonzo

Causa l'inclemenza di Giove Pluvio, il programma prestabilito per la fausta ricorrenza, ha dovuto subire diverse mutilazioni. Ciò non ostante si può dire che anche le ridotte manifestazioni pubbliche ebbero carattere di spontaneità e di calore non comuni. Esse valgono a persuadere una volta di più che l'amor patrio è pur sempre la fortezza inespugnabile di questa invitta popolazione carnica.

Ad Ampezzo

Officiante il sac. cav. Zanier, nella Chiesa parrocchiale, presenti le autorità e le rappresentanze delle istituzioni locali, con numerosissimo concorso di popolo fu celebrata nella mattinata la Messa e fu cantato il Te Deum.

Dinanzi al monumento ai Caduti si svolse quindi la cerimonia conclusiva e commovente dell'appello, alla quale fecero cornice i canti della Patria, molto bene eseguiti dalla scolaresca e diretti dal maestro D'Orazio.

Nel pomeriggio i balilla, le piccole italiane e la scolaresca tutta intervennero ad una rappresentazione cinematografica, offerta nel cinema Moderno dal proprietario sig. Candotti.

A S. Daniele

Ad onta del maltenpo si è formato il corteo cittadino che ha recato omaggio di corone e fiori ai Caduti. Sono state deposte ai piedi del Monumento tre magnifiche corone di fiori freschi, offerte dai Combattenti, Mutilati e Fascisti, dal Comune e dal Fascio femminile.

I bimbi delle elementari, poi, hanno cosparso le aiuole che circondano il Monumento di fiori in gran numero.

E' seguito il Te Deum di ringraziamento in Duomo, cantato da mons. Arciprete, presenti tutte le autorità.

Alle ore 15 la campana del Castello ha suonato a distesa per ricordare ai rimasti, che anche il 4 novembre 1918 alla stessa ora suonò a gloria per annunciare la fuga del nemico e la liberazione.

Alla stessa ora, nel salone superiore dell'Albergo d'Italia, si è svolta una grande riunione di tutti i reduci, per festeggiare coi canti della trincea la solenne ricordanza. Il Podestà gen. Ronchi con elevate parole ha ricordato la Vittoria rilevando poi il significato dell'adunata. In serata, illuminaizone fantastica dei pubblici edifici e di varie abitazioni private.

A Colloredo di M. A.

Il corteo era formato dalle scolaresche con il Corpo insegnante, da balilla e piccole italiane, con l'intervento del Podestà e Vice Podestà Segretario politico e Direttorio, Presidente Combattenti e Direttorio, dei Premilitari col Direttore del Corso, di fascisti e ex combattenti. Dopo aver ascoltata in chiesa la funzione religiosa tutti si portarono alla lapide dei Caduti, dove deposero due belle corone di fiori freschi.

Il camerata Luigi Furlano ha degnamente commemorato le fatidiche date della Vittoria e della Marcia di Roma attraverso un bel discorso che riscosse consensi

A Rive d'Arcano

Tutte le autorità politiche e amministrative, con i reparti giovanili e molti cittadini sono convenuti, in corteo, nella chiesa di San Leonardo, dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e dove è stato cantato un Te Deum.

Dopo la cerimonia i balilla e le piccole italiane hanno deposto ai piedi dell'altare maggiore i fiori che avrebbero dovuto spargere in cimitero sulle tombe dei Caduti, non essendo possibile formare il corteo causa l'imperversare del maltempo.

A Cisterna del Friuli

Per iniziativa della Sezione Combattenti di questa frazione, sotto l'instancabile attività del suo Presidente signor Giuseppe Masotti, Cisterna ha degnamente commemorato la fatidica data del 4 novembre.

L'inclemenza del tempo non ha permesso lo svolgimento delle cerimonie con quella solennità che era nel desiderio della popolazione tutta.

Tuttavia gli ex Combattenti di Cisterna e della frazione di Maseris (meno una buona rappresentanza intervenuta alle cerimonie di Udine), alle ore 9 ant. partirono dalla loro sede alla volta di Maseris dove, per turno triennale, viene celebrato l'anniversario della Vittoria.

Nella chiesetta di questa frazione fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti in Guerra e quindi nell'esercizio del sig. Cressa Gioacchino in numero di 48 gli ex combattenti parteciparono ad un fraterno rancio.

Il Presidente dei Combattenti di Cisterna, signor Giuseppe Masotti, ha commemorato con degne parole i Compagni che hanno sacrificato la loro vita per la grandezza della Patria ed ha esaltato le gesta dei combattenti e la Vittoria di Vittorio Veneto.

A Martignacco

Come ben predisposto dal presidente dei Combattenti cav. Alfredo Lizzi, dopo di aver presenziato alla commemorazione nelle frazioni di Torreano e Ceresetto alle ore 10, dal cortile del Municipio si è mosso un lungo e ben ordinato corteo, preceduto dalle Bande di Nogaredo di Prato e di Colugna, che si sono alternate nel suono di inni patriottici.

Seguivano le istituzioni giovanini, la sezione madri e vedove di guerra, militi, premilitari, Fascio combattenti con bandiera e gagliardetto, autorità e numeroso popolo.

Davanti al Monumento dei Caduti il corteo ha sostato disponendosi in quadrato. Quivi, fra un religioso silenzio, a cura dei Combattenti fu deposta una corona di alloro, e poscia il cav. Lizzi con brevi appropriate parole rievocò la storica data, seguito non meno degnamente dal Podestà colonello cav. Michele Cauli.

Con un solenne Te Deum, cantato nella Chiesa parrocchiale, ebbe fine la cerimonia, ed il corteo si sciolse.

I Combattenti però avevano predisposto di consumare assieme in perfetta armonia il rancio nella Casa del Combattente. Tale riunione fu onorata della fortuita presenza del generale Macario, valoroso comandante della gloriosa Brigata Re, che fu fatto oggetto di entusiastici e clamorosi evviva.

A Latisana

Preceduto dal Corpo dei Pompieri, da un reparto del 26.o Fanteria, dal Fascio, dai balilla e piccole italiane, e con l' intervento del Podestà dott. Camillo Gaspari, del comandante il Presidio militare, del Pretore dott. Monai, del Segretario capo signor Rossetto, unitamente al gonfalone municipale ed ai vessilli delle Istituzioni locali, il corteo si mosse per le vie del paese. Nel Parco della Rimembranza, indi al monumento dei Caduti furono deposte corone di alloro. Il Podestà, dopo aver letto il Bollettino della Vittoria, pronunciò un vibrante discorso che commosse tutti i presenti. Terminato il discorso, fra il più religioso silenzio, il corteo, sempre sotto la pioggia, si portò nella Chiesa parrocchiale, ove mons. Barbina, cantò il Te Deum.

A Basiliano

Per iniziativa del Podestà, autorità, balilla, piccole italiane, scolaresche e popolazione, nella chiesa vicariale di S. Andrea, assistettero alla Messa solenne ed al Te Deum di ringraziamento. Il Vicario don Gesuè Cecconi, con patriottiche parole ha ricordato la storica data, esaltando il sacrificio dei Caduti e la Vittoria italiana.

Nel pomeriggio, approfittando di una breve sosta della pioggia, in corteo, con in testa la fanfara locale, autorità e rappresentanze salirono la collina di San Leonardo per deporvi sul monumento dei Caduti una corona di alloro.

A Moimacco

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa funebre in suffragio dei Caduti nella guerra di redenzione, con l'intervento delle autorità delle sezioni locali del Fascio, dei Balilla e dei Combattenti, nonchè delle scolaresche, colle relative insegnanti e di numerosa popolazione.

Alla fine della funzione, formatosi un corteo, questo si portò al monumento dei Caduti, ove fu fatto l'appello dei morti dal presidente dei Combattenti, rendendo doveroso omaggio alla loro memoria.

Due magnifiche corone, di cui una del Municipio e l'altra della famiglia del conte de Puppi, sono state deposte ai piedi del monumento, che fu cosparso di fiori dagli alunni delle scuole elementari.

Patriottiche cerimonie

A Trasaghis

La conca di Trasaghis, chiusa tra monti avvolti da un grigio di nubi e battuta da raffiche di vento e di pioggia, sembrava rievocare i giorni del maggior ardimento quando i nostri soldati combatterono valorosamente tra l'infuriare della burrasca.

Alle ore 9 la chiesa era gremita e vi entrarono gli alunni della scuola, i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane, accompagnati dagli insegnanti, dal comandante della Centuria, dalle autorità e dagli ex combattenti, stretti intorno al sergente maggiore dell'8.o Alpini Pietro Stefanutti.

Tutti presero posto nei banchi riservati, mentre i balilla e le piccole italiane si dispersero attorno al catafalco ornato col tricolore, armi e fiori.

La funzione religiosa fu accompagnata con profondo raccoglimento di fede e riconoscenza, come ha ben rilevato il Rev.mo Vicario D. Leonardo Sclisizzo, impartendo poi la benedizione al gagliardetto dell'O. N. B.

Il corteo è quindi ritornato alle scuole ove, tra festoni e bandierine, spiccavano i quadri dei nostri Sovrani e del Duce.

Alla presenza delle autorità e dei combattenti furono rievocati i sacrifici compiuti per il tricolore che raccolse sui campi di guerra tutti i palpiti dei nostri soldati ed oggi, per opera del Fascismo, raccoglie le promesse delle giovani generazioni che non dimenticheranno l'esempio dei padri.

I preposti salutarono romanamente mentre le maestre e la madrina signorina Maria Feregotto seguita dai Balilla e dalle Piccole Italiane baciano commossi la fiamma donata dal comandante di centuria.

Il Presidente del Comitato ringrazia quindi le autorità e tutti gli intervenuti, anche a nome del Comandante della 563ª Legione Balilla.

A Remanzacco

Alla presenza di tutte le autorità locali e con il concorso di tutte le organizzazioni del Regime fu celebrata con solennità la festa della Vittoria. Intervenne pure la brava banda di Orzano di questo Dopolavoro.

Alle ore 9 fu celebrata la messa solenne per i Caduti in guerra dal patriottico parroco don Giacomo Drì; poi fu cantato il Te Deum di ringraziamento.

Causa l'imperversare della pioggia non si potè formare il corteo per recarsi al cimitero a deporre una grade corona di alloro del Comune e mazzi di fiori dei balilla e piccole italiane, corona e fiori che furono poi portati in cimitero da una rappresentanza.

Tutte le autorità con la banda, le organizzazioni fasciste o giovanili si raccolsero nella sala del Municipio ove il Segretario Politico sig. Alfio Urzì pronunciò un breve discorso d'occasione, lesse il Bollettino della Vittoria e fece l'appello dei Caduti.

La banda suonò gli inni della Patria, accompagnando il canto dai balilla e piccole italiane, diretti dal bravo maestro Gelindo Silvestri.

Tutta la popolazione partecipò alla fausta ricorrenza.

A Budoia

Il corteo, composto dalle autorità politiche e civili, da un forte gruppo di fascisti, da balilla, di scolaresche e da tutte le rappresentanze delle Istituzioni cittadine, movendo da piazza del Municipio, s'è recato in chiesa ove è celebrato il Curato don Celestino Prataviera con l'assistenza del curato don Giovani Morgantini. Dopo il «Te Deum» il curato don Prataviera pronunziò un patriottico discorso mettendo in rilievo il valore storico della nostra vittoria che fu essenzialmente italiana.

All'uscita dalla chiesa il corteo s'ammassò davanti alle Lapidi dei Caduti, dove, dopo la lettura del Bollettino del 4 novembre fatta dal Segretario politico sig. Andrea Carli, disse elevate parole l'ex combattente tenente Arturo Rodanò.

A Valvasone

Alle ore 8.30 sul piazzale del Municipio si raccolsero le autorità, le associazioni e gli Enti locali con i rispettivi vessilli i fascisti, i combattenti, le organizzazioni giovanili e una larga rappresentanza delle scolaresche.

In breve si formò il corteo, che si diresse verso la Chiesa Arcipretale dove fu celebrata una Messa in onore dei Caduti. Dopo la Messa il corteo si ricompose e sfilò per le vie del paese, imbandierate, recandosi a deporre una corona d'alloro al Monumento ai caduti. Alla sera il Municipio ed il monumento furono illuminati.

Ad Azzano Decimo

La pioggia incessante non ha impedito che i combattenti, i fascisti i balilla; le scolaresche, la popolazione si concentrassero nella piazzetta del Municipio, da dove, con in testa le bandiere del Comune, della Sezione Combattenti e delle Scuole primarie, ed il gagliardetto della Sezione Fascista locale, si è mosso l'imponente corteo. Si notavano il Podestà, il Vice Podestà, il Segretario politico, il Maresciallo dei RR. CC., il Vice presidente della Sezione Combattenti, il fiduciario della Sezione Mutilati, il segretario comunale con gli altri impiegati, l'ufficiale Sanitario, l'ufficiale di Stato Civile, il comandante della Coorte Balilla, i maestri del capoluogo con le rispettive scolaresche nonchè un foltissimo stuolo di combattenti, mutilati e fascisti.

Il corteo ha sostato attorno al Monumento ai Caduti, dove, dopo la lettura del Bollettino della Vittoria, è stata deposta una magnifica corona di fiori, mentre gli alunni delle Scuole primarie deponevano ai piedi del Monumento il loro commovente omaggio floreale. Quindi ha proseguito alla volta della Chiesa Arcipretale gremitasi letteralmente. Qui è stato cantato un solenne Te Deum.

* * *

Anche nelle frazioni di Tiezzo, di Corva e di Fagnigola, la Vittoria ha avuto la sua particolare e suggestiva celebrazione, con cortei, Te Deum di ringraziamento e omaggio floreale delle popolazioni ai rispettivi monumenti dei Caduti per la Patria.

A Bagnaria Arsa

Officiante il sacerdote del Capoluogo, nella Chiesa Parrocchiale, ed eseguita in musica dalla cantoria del luogo, diretta molto bene dal maestro signor Sclauzzero, è stata cantata una messa solenne in suffragio dei Caduti per la Vittoria. In mezzo alla Chiesa, parata a lutto, era stato eretto il catafalco letteralmente coperto da corone di fiori freschi e di bandiere nazionali. In coro avevano preso posto le autorità civili, politiche, e sindacali del Comune. Molta affluenza di popolo, nonostante la pioggia a carattere torrenziale, assistè al rito pei nostri gloriosi. Identiche cerimonie furono celebrate in tutte le frazioni del Comune con largo concorso dei compaesani ricordanti e benedicenti a' loro sacri morti, per la Patria.

Auspice il Fascio locale, nella piazzetta prospiciente la casa comunale, di fronte alla lapide dei Caduti, si adunarono fascisti, milizia, avanguardisti, ex combattenti, balilla piccole italiane, scuole con il Corpo insegnante, rappresentanze sindacali e sodalizi vari con bandiere e gagliardetti, assieme alle autorità e popolazione per celebrare il XII. annuale della Vittoria. Presenziavano inoltre oltre cinquanta iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di ritorno da Udine dove avean prestato giuramento solenne. La cerimonia patriottica fu allietata dagli inni patriottici cantati dai Balilla diretti dal maestro signor Piazza. Furono apposte delle corone di fiori freschi e di alloro sulla lapide dei Caduti dei quali disse il nome il Presidente dei Combattenti signor Placco. La benedizione fu impartita dal parroco di Sevegliano.

Il Bollettino della Vittoria fu letto dal Segretario comunale, signor Repuzzi.

A Mortegliano

E' stata celebrata in Duomo, presenti autorità e popolo, una Messa solenne in suffragio dei Caduti, officiante lo arciprete Mons. Paleso. Alle 15 il «Te Deum» di ringraziamento, cantato dalla distinta «Schola Cantorum», ha nuovamente richiamato nel maggior tempio autorità rappresentanze con bandiera e popolazione.

Il corteo, che avrebbe dovuto recarsi in cimitero per l'omaggio ai Caduti, è stato sospeso causa il maltempo imperversante sin dal mattino; e si svolgerà domenica prossima.

Dopo la funzione religiosa, il Podestà dott. Presacco, nell'aula magna dellAsilo Infantile, ha rievocato ai presenti la storica giornata, leggendo e commentando due documenti memorabili: il Proclama di S. M. il Re del 24 Maggio 1915 e il Bollettino della Vittoria di Diaz.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La festa del Reggimento Saluzzo

Il 5 novembre il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo qui di stanza ha celebrato la ricorrenza del 13.o anniversario dell'epica e leggendaria carica di Tauriano durante la quale il Reggimento si coprì di gloria e cadde da eroe il capitano Li Broia, medaglia d'oro.

Il comandante colonnello cav. Briolo tenne alle truppe un vibrante discorso commemorativo e quindi passò in rivista il Reggimento il quale poi sfilò in modo perfetto agli ordini del ten. col. cav Berti, davanti allo stendardo ed alla lapide che ricorda i Caduti del Reggimento.

Alle ore 15.30 si svolse una gara ippica che fu vinta dal serg. magg. Gianosa, ed alle 16 una lotteria presieduta dal ten. col. cav. Negroni, dalla quale ogni cavallerizzo ricevette un regalo.

Come di consuetudine la truppa ebbe il rancio speciale e godette la libera uscita festiva. Ufficiali e truppa vestivano l'alta uniforme. La sera la caserma fu sfarzosamente illuminata.

Importanti deliberazioni della Soc. Operaia

L'altra sera, nella propria sede, si è riunito il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, presieduto dal presidente del sodalizio signor Riccardo Tamai.

Esaminata la situazione morale ed economica, constatate le crescenti domande di soci per essere ammessi a godere la pensione, viste le difficoltà del bilancio per far fronte a tante richieste, il Consiglio delibera di non poter concedere per quest'anno il sussidio alla Scuola Professionale « A. Galvani » e di pagare invece la metà quota di iscrizione ai soci e figli di soci della Società Operaia.

Delibera inoltre per le stesse ragioni di non essere nelle condizioni di concedere il sussidio domandato dalla Scuola Serale di Pratica Commerciale. Ammette al beneficio della pensione altri quattro soci ed accoglie varie domande di nuovi soci.

Fiori d'arancio

L'altra mattina, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, da don Luigi Coromer sono state benedette le nozze del sig. Riccardo Marchi, figlio del signor Mario noto commerciante della nostra città, con la graziosa signorina Norma Solza figlia dell'industriale sig. Giacomo.

Fungevano da testimoni per lo sposo il sig. Pietro Solza e per la sposa il sig. Cesare Marchi.

Dopo la cerimonia, seguì in casa della sposa un ricco rinfresco, che si svolse nella più stretta intimità.

Per la circostanza pervennero agli sposi da parte dei molti amici delle due distinte famiglie un'infinità di ricchi doni, telegrammi e fiori a profusione. Fra i regali da notarsi una Madonna con Bambino, opera pregevolissima del prof. Tiburzio Donadon.

Alla giovane coppia partita per il viaggio di nozze giungano i migliori auguri.

Esito della Festa del Fiore

Si conoscono ora i risultati definitivi della giornata benefica, svoltasi pro lotta antitubercolare, il 28 ottobre a Pordenone come in tutta Italia. L'incasso lordo fu di L. 4101,70, furono spese lire 185 e l'incasso netto fu quindi di L. 3916,70.

Il più vivo plauso vada a quanti con la loro opera contribuirono a raggiungere un simile lusinghiero risultato, ed anche, naturalmente, alla cittadinanza, la quale ha dimostrato di essere sempre pari a se stessa in fatto di patriottismo e di umana solidarietà.

L'arrivo del Circo Fischer

Ieri mattina è arrivato nella nostra città il grande circo equestre « Fischer » che si tratterà per soli quattro giorni. Il circo ha piantato le sue tende nel nostro campo sportivo del Littorio.

Alla presenza di numerosissimo pubblico si è svolta la prima rappresentazione ,con grande successo.

Questa sera alle ore 21 altra rappresentazione.

Da AZZANO X

Echi della Festa del Fiore

Ecco l'esito della Festa del Fiore: Capoluogo lire 246,20 Fagnigola lire 59,35; Tiezzo lire 52; Corva lire 32. Totale lire 389,55. Nel Capoluogo è inclusa Borgo Cesena lire 44.

La partenza del dott. Pujatti

Per seguire un corso di perfezionamento per medici condotti, della durata di un mese a Venezia, il dott. Giovanni Pujatti, medico condotto ed ufficiale sanitario, ha lasciato ieri il nostro Comune. A sostituirlo è stato chiamato il dr. Timoteo Rebecca, medico condotto nella frazione di Tiezzo.

Il mercato settimanale

Il mercato dello scorso lunedì è stato assai ostacolato dall'imperversare del cattivo tempo. Pur tuttavia l'animazione è stata notevole. Nel foro boario la presenza di buoi, di vacche, di vitelli è stata limitata. Qualche affare è stato realizzato. Il mercato del pollame è stato sempre all'altezza della sua ben nota rinomanza. Numerose le baracche per la vendita delle merci.

Da Codroipo

In Pretura

— Ravetta Jolando di Giuseppe, di Codroipo è imputato di rifiuto d'obbedienza per aver negato di consegnare il patentino, all'ispettore signor Mareschi, il giorno 12 settembre u. s. Viene condannato a lire 50 di ammenda. Dif. avv. Tessitori.

— Assunta Scolastica Perez maritata Pittonet di Gradisca di Sedegliano è imputata di furto semplice per essersi il 28 settembre impossessata in Pozzo di Codroipo di dieci pannocchie ai danni di Mattia Moretti. Viene assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Tessitori.

— Davide Marello fu Pietro di Talmassons, operaio, è imputato di essersi in più riprese, dal 1 al 6 settembre in Flambro di Talmassons, impossessato di granoturco per il valore di lire 150 in danno di Luigi Dri. Viene condannato a lire 150 di multa, al risarcimento dei danni alla parte lesa, a lire 150 per la costituzione della parte civile. Dif. avv. Tessitori. Parte Civile avv. Biasoni.

— Romano Mattiussi, Nicola Mattiussi ,e Giuseppe Mattiussi da Sedegliano devono rispondere di essersi impossessati in correità fra loro di 12 balle di paglia ai danni della signorina Luigia Dé Cilla di Sedegliano.

Il Pretore condanna gli imputati a tre giorni di detenzione e lire 50 di multa, con i benefici della condizionale e con la non iscrizione.

— Agostino Casonato, Omobono Puzzolini, Girolamo Strili, Vincenzo Battistella tutti di S. Donà di Piave e Ernesto Martini da Pordenone, sono imputati di truffa, perchè nell'estate scorso si sono presentati dall'esercente signora Angelina De Cecco di Zompicchia chiedendo una pensione per tempo indeterminato e promettendo il pagamento non appena riscosso il salario dell'amministrazione ferroviaria presso la quale erano occupati in qualità di manovali.

Terminato il lavoro, i medesimi si eclissarono, senza pagare e senza dare nuove. Tutti gli imputati sono contumaci.

La parte lesa dichiara di avere ottenuto recentemente il pagamento dal Casonato, dal Martini e dal Puzzolini.

Il Pretore condanna questi tre ultimi a giorni tre di reclusione e L. 150 di multa, lo Strili ed il Battistella a giorni 9 di reclusione e L. 150 di multa, più alle spese processuali e di sentenza.

Agli artigiani

Il Fiduciario degli Artigiani, signor Antonio Polano di Antonio avverte tutti gli artigiani che per quindici giorni, cioè a tutto il 20 novembre, possono presentarsi all'Ufficio stesso, per i ricorsi, per ommissioni di ruolo, o per le cancellazioni delle ditte cessate.

Avverte altresì che le nuove botteghe devono venire entro tale data denunciate a scanso dei gravi provvedimenti contemplati dalla legge.

Chiusura delle scuole di Muscletto

In seguito al rapporto dell'Ufficio Sanitario, circa le infezioni difteriche a Muscletto ed a Rivignano, il Podestà ha ordinato la chiusura fino a nuovo ordine delle Scuola di Muscletto e la sospensione dell'insegnamento della dottrina nella Chiesa di detta frazione, per evitare l'agglomeramento dei bambini

La squadra calcistica a Sacile

Domenica la nostra prima squadra calcistica scenderà a Sacile, per disputare un'incontro amichevole contro quel forte undici.

Festival danzante

E' vivissima l'attesa per il grande festival danzante che avrà svolgimento domenica prossima 16 novembre al nostro Teatro Benini. Per ora rendiamo noto, che suonerà un'orchestra-jazz, modernissima e che il festival sarà svolto tra uno splendore di luci, con addobbo stile veneziano.

Da BAGNARIA ARSA

Le nostre campagne

Causa le pioggie continue ed i frequenti acquazzoni le nostre campagne minacciano, in tanta floridezza, di essere danneggiate in parte nel granoturco, ed ispecie nella impedita semina del frumento. Gli agricoltori tutti sperano in una tregua della pioggia ed in un po' di sole.

Partita di calcio

Teniamo a far sapere agli interessati che nessuno dei dirigenti la vecchia di tempo ma rifiorita squadra di Bagnaria Arsa, autorizzò ad incontrarsi e misurarsi con quella di Aquileia, sia pure in modo amichevole. Fu una partita giuocata da elementi estranei di Bagnaria stessa, senza autorizzazione, pure essendo gli stessi animati dalle migliori intenzioni.

Da BASILIANO

Lieto epilogo

L'altra sera, presso la trattoria alla Stazione, si sono riuniti, in modesto banchetto, i membri della commissione esecutiva al completo del Consorzio Irriguo di Basiliano, e le autorità politiche locali per festeggiare la fine dei lavori di canalizzazione del locale Consorzio Irriguo obbligatorio.

Partecipò pure il vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ing. C. Somero.

Da Gemona

Raduno del fascio Giovanile

Si è tenuta nella sede del Fascio la prima seduta del Fascio Giovanile di Combattimento presieduta dal Comandante sig. Amilcare Zumino e dai triumviri Calligaris, Perissutti e Seravalli.

Il Comandante ha portato il vibrante saluto del Segretario Federale ai giovani che portano la loro esuberante vitalità giovanile nelle file del Partito ed ha spiegato loro gli scopi cui mira la nuova istituzione.

Il radumo si è sciolto con un alalà al Duce.

La premiazione dei Balilla e degli Avanguardisti

Nel giorno della Vittoria è stata fatta sotto la Loggia Municipale alla presenza delle autorità politiche, militari, civili, la premiazione dei Balilla e degli Avanguardisti delle Centurie locali che hanno partecipato alla manifestazione sportiva del 28 ottobre. I 40 premiati sono stati festeggiatissimi ed il balillino Elio D'Aronco, vincitore in due gare, è stato baciato dal maggiore cav. Tutoli che segue con interesse gli sviluppi della O. N. B.

E' stata consegnata anche la somma di L. 67,50 all'avanguardista Francesco Urbani infortunatosi tempo fa e il Presidente sig. Antonelli ha colto l'occasione per ribadire agli organizzati i benefici che si hanno possedendo la tessera di balilla e di avanguardista; ha invitato tutti a versare entro il mese di novembre le 5 lire, per la tessera nuova.

La cerimonia si è chiusa quindi tra canti ed alalà al Duce e alla Vittoria.

Il rancio degli ex combattenti

I reduci dalla guerra si sono riuniti con il loro presidente sig. Federico Diciomma all'« Angelo d'Oro » a consumare l'annuale rancio, in ricordo alla vita di trincea. La grossa comitiva dei combattenti è stata molto allegra ha cantato gli inni della guerra e del Fascismo e prima di sciogliersi ha voluto compiere una opera di bene, devolvendo all'Opera Nazionale Balilla «Pro Cura Marina» un importo di L. 70 circa residuo delle quote pagate per il rancio.

L'Istituzione beneficata ringrazia sentitamente.

Da Spilimbergo

Ferroviere benemerito

Dopo 42 anni di lodevole ed encomiabile servizio il sig. Guido Cavedoni, benemerito sorvegliante di prima classe del tronco Valeriano-Casarsa e residente nella nostra città sin dal 1909 va a godersi il meritato riposo, per aver raggiunto il limite di età e oltrepassato il massimo del servizio. Si distinse in capacità tecnica in diversi sviamenti (noto quello di Valeriano nel 1914), e nella rifazione del ponte sul Tagliamento a Cornino, fatto saltare nella ritirata. Conseguì tutti gli anni il massimo dei punti, con la classifica di «ottimo».

Negli anni grigi del dopoguerra, intensificò la sorveglianza delle linee, e dimostrò di essere un buon italiano, non partecipando mai a scioperi. Fu tra i fondatori della Sezione Spilimberghese dell'Ass. Naz. Ferr. Fascisti, nella quale copre la carica di Segretario Amministrativo. Il Cavedoni, per la sua onestà e per la non comune praticità, è meritevole d'ogni elogio e ne fa prova la larga stima e simpatia che gode fra le persone dogni classe sociale e particolarmente nelle superiori gerarchie e nel personale dipendente delle Ferrovie Statali.

Ieri sera, al Banco di Assaggio organizzata dai ferrovieri Umberto Francesconi, Antonio Sartori e Giacomo Bearzotti, ebbe luogo una bicchierata di saluto e di augurio al benemerito ferroviere.

Al camerata giungano fervidi auguri.

Il nuovo orario delle autocorriere

Ecco il nuovo orario dei servizi automobilistici pubblici, in vigore dal 1. novembre:

Linea Spilimbergo - Meduno - Tramonti: partenze da Spilimbergo ore 10.45 (per Spilimbergo) — 17.45 — arrivi a Tramonti di Sopra ore 12.35 — 19.45 — Partenze da Tramonti di Sopra ore 5.50 — 13.15 (per Spilimbergo) — arrivi a Spilimbergo: 7.40 — 15.

Linea Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: partenze da Spilimbergo ore 11 — 17.45 — arrivi a Clauzetto: 12.20 — 19.5 — Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.50 — Arrivi a Spilimbergo: 7.40 — 15.

Linea Spilimbergo - Sequals - Maniago: partenze da Spilimbergo: ore 8 — 17.45 — 19.15 — Arrivi a Maniago: 5.55 (da Cavasso) — 8.50 — 19 — 20.05 — Partenze da Maniago: 6.25 — 6.45 — 12.50 — 19.30 (fino a Cavasso). La corsa in partenza alle 17.45 da Spilimbergo per Maniago è sospesa nei giorni festivi.

Servizio speciale del lunedì per Cavasso e Maniago, oltre le corse normali: partenze da Cavasso 9.40 — 14 — Arrivi a Maniago 9.55 — 14.15. — Part. da Maniago 9.20 — 12 — Arrivi a Cavasso 9.35 — 12.15.

Linea Sequals - Lestans - Valeriano - S. Daniele: Partenze da Sequals 7.10 — Arrivi a S. Daniele ore 8 — Partenza da S. Daniele 17.20 — Arrivi a Sequals 18.40.

Da FORGARIA

La Festa del Fiore

Mercè il vivissimo interessamento del Corpo Insegnante che con impegno, come sempre, ha dedicato la propria attività alla raccolta delle oblazioni per la filantropica manifestazione, la Festa del Fiore ha dato un ricavato netto di lire 386.

Alla lode ed al ringraziamento agli insegnanti di questo Comune va aggiunto anche il plauso agli Esercenti tutti che, con spontaneità, hanno contribuito moltissimo al felice esito.

Da PIELUNGO

Tiro a Segno Nazionale

Il Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Vito d'Asio, che ha sede in questa vallata d'Arzino è stato riattato in breve tempo ed è il primo a funzionare regolarmente nella zona. Abbiamo constatato che il campo di tiro, i terrapieni, i locali, l'arredamento, i ripari dalle acque, sono perfettamente rimessi a posto. Inoltre sono stati aggiunti il Tiro a Segno per avanguardisti e balilla, la suoneria elettrica, bandiere per segnalazioni e in breve volger di tempo verrà provvisto l'armamento per tiratori ordinari ed i floberts per i giovani.

Quest'opera che è una delle nobili eredità lasciate dal compianto comm. Giacomo Ceconi, va rivalorizzata in pieno, perchè è mezzo di addestramento militare, tecnico e spirituale del nuovo italiano.

La vallata ed i Comuni contermini sono interessati alla vita di questa istituzione. Sia il Consiglio d'Amministrazione, quanto il Comune, l'Amministrazione provinciale, che approvarono i lavori di restauro ed i lavori supplementari quanto l'impresa Marin che li eseguì, vanno additati alla pubblica riconoscenza. Ma sopratutto al Governo fascista, a carico del quale stanno i tre quinti di tutti i lavori, dobbiamo la nostra gratitudine sincera e disinteressata.

Domenica 9 corrente con l'intervento di tutte le autorità della vallata, e di numerose Sezioni di Tiro a Segno della Provincia, avrà luogo l'inaugurazione. Il Centurione prof. cav. Pietro Zannier, Presidente della Sezione, ha diramato il seguente manifesto:

« Cittadini! Il giorno 9 corrente avrà luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro per il campo di Tiro di questa Sezione. Un'opera, che attesta le virtù plecari del co. Giacomo Ceconi, nome caro alla vostra memoria, monito a noi di quanto possano il coraggio, la fede e la costanza nel lavoro intelligente dell'uomo, oggi dopo 15 anni di sosta, viene riattivata Detta opera come mille altre, è frutto della volontà del Regime fascista al quale stanno a cuore la forza spirituale e fisica, la fierezza, l'onore della schiatta nostra. Ciò l'uomo acquista sopratutto con il maneggio delle armi. Benito Mussolini avrebbe oggi a suo caro collaboratore il co. Giacomo Ceconi, se questi fosse ancora tra noi, perchè una delle poche tempre dell'italiano nuovo voluto dal Fascismo. Con l'arma al sole, i vecchi ed i nuovi campioni del Tiro a Segno di Pielungo salutano l'aura rinnovellata degli Eroi della Guerra e del Fascismo e l'avvenire sicuramente radioso d'Italia ».

La cerimonia avrà luogo al campo di Tiro, alle ore 9.30.

Da CORDOVADO

Decesso

Un nuovo lutto che ha colpito l'egregio camerata Vincenzo Pinni, nostro solerte corrispondente e la ottima ricevitrice dell'ufficio postale con la morte immatura della loro giovane sorella Jolanda Pinni, fiore di grazia e di bontà.

I funerali, con la partecipazione di tutto il paese, sono riusciti una commovente attestazione della stima e dell'affetto di cui è circondata la famiglia Pinni, alla quale porgiamo sentite condoglianze.

Da VALVASONE

Un altro furto

Ieri notte nella borgata della Sassonia, dove lunedì sera avvenne la già nota impresa ladresca nella chiesetta di S. Maria, i ladri visitarono la casa di certa Angelo Leschiutto.

Gli ignoti, penetrati da una finestra che dà sui campi, riuscirono a rubare soltanto una bicicletta nuova, poichè furono disturbati nel loro lavoro dai proprietari svegliatisi all'abbaiare dei cani.

Comunque essi riuscirono a fuggire senza lasciar traccia di sè.

Da ARTEGNA

Il giuramento dei giovani fascisti

Nella mattina del 4 i giovani fascisti locali si portarono ad Udine per il giuramento di fedeltà alla Patria ed al Regime.

Ritornarono con il treno delle ore 14. A riceverli alla stazione si erano recati il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il presidente dei Combattenti, il presidente del Comitato Comunale O. N.B. e tutte le altre principali autorità e personalità del paese.

Dopo avere dato il bentornato ai giovani, le autorità offersero loro un rinfresco, durante il quale l'entusiasmo regnò sovrano e spesso si manifestò col canto degli inni della Rivoluzione.

Dopo il ricevimento, i giovani fascisti presero parte al corteo, che si recò a Montenars a rendere omaggio a quei Caduti per la Patria.

DA CIVIDALE

Una borsa di studio intitolata a Gabrio Gabrici

Dietro invito del Segretario politico ff. dott. Marino si sono riuniti nella Casa del Littorio i signori: dott. Mulloni, Podestà di Cividale; l'avv. Marioni, Vice-Podestà; i professori Lorenzoni ed Argenton, presidi rispettivamente del R. Liceo e della R. Scuola di Avviamento, l'ing. Zorzi, l'avv. Accordini, i signori De Sabbata e Tomasig, per discutere sulla costituzione di una borsa di studio da intitolarsi al compianto Gabrio Gabrici. Dopo l'esposizione della proposta da parte del Segretario politico ff. e breve discussione di dettaglio, è stato alla unanimità stabilito di:

1) Costituire una borsa di studio intitolata a Gabrio Gabrici, da conferirsi ad uno studente di scuole medie o secondarie, bisognoso e appartenente ad organizzazioni giovanili fasciste, nato nel Comune di Cividale o residente in esso da almeno cinque anni;

2) di favorire a tale scopo una sottoscrizione fra Enti e privati;

3) di costituire presso la locale Banca Cooperativa un apposito libretto sul quale i sottoscrittori potranno effettuare i versamenti.

Il Segretario politico ff. invierà a tutti gli Enti locali ed a privati una apposita circolare.

Diamo intanto un primo elenco di offerte raccolte dai signori De Sabbata e Tomasig:

Dott. Aldo Accordini, L. 50 — ing. Nelusco Zorzi, 50 — Francesco Vuga, 25 — Giovanni De Sabbata, 15 — Argeo Stagni, 10 — Dino Comugnero, 10 — Vittorio Folicaldi, 10 — Gio. Batta Niccoli, 15 — Alfredo Miani, 10 — Gabriele Marchic, 5 — Salvatore Jacona, 5 — N. N., 10 — Ovidio Stagni, 10 — Dionisio Comis,, 10 — Francesco Del Basso, 10 — Antonio Cirant, 5 — Secondo Sgiarovello, 5 — Vittorio Cudicio, 5 — Aristide Argenton, 5 — Gagliano Matiussi, 5 — Franco Miani, 5 — rag. Gaetano Albini, 10 — Osalco Montalban, 5 — Lodovico Del Negro, 10 — Giuseppe Tomassig, 5 — Basilio Schaunich, 5 — Luigi Fabris fu Nicolò, 10 — Cesare Vanon, 5 — Giuseppe Muner, 10 — Andrea Fagotto, 2 — cav. Giacomo Madrassi, 5 — Leo Koman, 10 — Pio Piani, 5 — Alfredo Marangoni, 5 — nob. Albino Albini, 10 — Rodolfo Krec, 5 — Giacomo Bront, 5 — cav. Giuseppe Rossi, 10 — Leonardo Bellino, 5 — Giovanni Del Negro, 10 — Dante Fragiacomo, 5 — Bruno Cantarutti, 5 — Eolo Zilli, 5 — Francesco Genuzio, 5 — Giuseppe Guion, 5 — Ubaldo Pallini, 5 — Attilio Versegnassi, 5 — Eugenio Clemencig, 5 — ing. Giovanni Carbonaro, 25 — Dionisio Ferrari, 5 — Luigi Baldini, Udine, 10 — Famiglia Frontini, Udine, 5 — per. Antonio Domenis, 10 — geom. Ignazio Paulettig, 5 — Giovanni Del Negro, 10 — Guseppe Aita, 10 — Giuseppe Segala, 10 — Renato Tomba, 10 — Antonio Vanon, 10 — Enea Tomasig, 10 — Ottavio Volpe, 10 — Mario Lesa, 10 — Luigi Venturini, 10 — Giuseppe Zanutto, 10 — Giuseppe Adami, L. 10.

Cena del Gruppo corale "I. Tomadini,,

La sera del 4 novembre i componenti la Società Corale « Jacopo Tomadini » si sono riuniti a cena al Cristo, come sogliono per consuetudine ogni anno. Il direttore del coro, maestro Agostino Cozzarolo (anima appassionata di artista non solo, ma anche espressione di una tenacia e di una volontà non comuni) aveva invitato alla cena il maestro Antonio Ricci del Dopolavoro provinciale, il quale intervenne in rappresentanza del vicepresidente Marcovigi, il Podestà dott. Mulloni, il Segretario politico ff. dott. Marino e l'avv. Marioni vicepodestà.

Alla fine della cena il maestro Cozzarolo ringraziò le Autorità del loro intervento, e queste risposero con nobili parole, esprimendo la simpatia per l'artistica Società e formulando auguri per i trionfi che non le mancheranno in avvenire come non le mancarono per il passato. Il Segretario politico dichiarò infine che il Dopolavoro cividalese, orgoglioso di possedere un così valente complesso artistico come è quello della « Jacopo Tomadini » non le negherà mai tutto l'appoggio che merita per il raggiungimento di nuove affermazioni.

La simpatica serata si chiuse con alcune bellissime esecuzioni di villotte friulane.

Da S. Vito al Tagliamento

In Pretura

Pretore dott. Giovanni Fabricio — P. M. Pellegrini — Canc. D'Onofrio.

— Luigi Collovini di Bortolo, di anni 47, da Pramaggiore, imputato di oltraggio al pudore viene condannato a mesi 6 di reclusione con la non iscrizione.

— Romeo Pasqualis Costantino fu Francesco ,di anni 46, da Udine, già detenuto è imputato di contravvenzione alla libertà vigilata e di ubbriachezza Viene condannato per il primo a giorni 15 di reclusione e lire 30 di ammenda per ubbriachezza.

— Pietro Bradaschia fu Nicolò di anni 38 da Cervignano, imputato di contravvenzione stradale viene assolto perchè non ha commesso il fatto.

— Giuseppe Maronese fu Giovanni di anni 51 da Frattina di Pravisdomini è imputato di ingiurie in danno di Irma Galarin. Viene assolto per insufficienza di prove. La querelante è condannata alle spese processuali.

— Graziano Vecchiato di Giulio di anni 24 da Chions è imputato di lesioni in danno di Peschiutta Luigia. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Nicolò Minatel fu Sante di anni 58 da S. Vito è imputato di ubbriachezza di oltraggio alle guardie comunali Luigi Ius, e Antonio Cristante, di oltraggio ai RR. Carabinieri di S. Vito, di bestemmie, di possesso ingiustificato di roncola. Viene condannato per la ubbriachezza a lire 30 di ammenda ,a giorni 30 di reclusione per l'oltraggio alle guardie, a giorni 40 di reclusione per l'oltraggio ai R. C. e a lire 90 per le contravvenzioni complessiamente.

Vandali nelle scuole del Capraio

Ieri notte ignoti, introdottisi nelle Scuole del Capraio, ruppero vetri, apersero i cassetti del tavolo della cattedra, danneggiarono i quadri. Di questi vandalismi si accorse la maestra nella mattina seguente e denunciò il fatto all'autorità competente.

I mariuoli forse credevano di trovare denaro? Naturalmente questo non viene mai lasciato, anche perchè l'ubicazione di dette scuole è un po' fuori del centro dell'abitato.

Da CERVIGNANO

I giovani fascisti

Per la celebrazione della Vittoria il Fascio Giovanile di Combattimento perfettamente inquadrato al Comando del Seniore cav. Giuseppe Rinaldi e preceduto dal vecchio gagliardetto del Fascio, scortato da fascisti, ha partecipato alle cerimonie indette ad Udine.

Si trattava in complesso di settanta persone ed i giovani erano tutti con la divisa prescritta dalla Direzione del Partito.

Il Mandamento di Cervignano, anche in quest'occasione ha risposto compatto e disciplinato all'appello dell'attivo Ispettore Mandamentale nob. Micheli-Zignoni Umberto ed ha degnamente figurato ad Udine. Infatti oltre al Fascio Giovanile di Combattimento di Cervignano sono pure intervenuti quello di Ruda e Visco agli ordini del Comandante sig. Menossi con la musica di Villa-Vicentina — quello di Aiello comandato dal Capomanipolo geom. Zandegiacomo Achille e quello di Campolongo con a capo il Capomanipolo conte Colloredo Mels. I Fasci stessi hanno fatto affluire nel Capoluogo della Provincia un complesso di oltre 200 giovani tutti perfettamente a posto con la divisa ed ottimamente inquadrati. Sono pure intervenuti in camicia nera anche i Fasci Giovanili di Aquileia e San Vito al Torre.

Nonostante la inclemenza del tempo i giovani non hanno dimostrato alcun disagio o stanchezza dando prova, tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno, grande entusiasmo e disciplina, rientrando inquadrati al canto degli inni della Rivoluzione.

Da RIGOLATO

Festa del Fiore

Anche quest'anno per la solerzia e l'attività del Comitato ordinatore, la «Festa del Fiore» è riuscita una solenne manifestazione di civile solidarietà.

La somma raccolta ammonta a complessive L. 653.05 equivalente a centesimi venticinque per abitante, così ripartita:

Frazione di Rigolato Capoluogo L. 211.75; Ludaria 203.20; Valpicetto 64.80; Magnanins 42; Vuezzis Stalis Gracco 30; Givigliana 22.15; Esercenti del Comune 79.05. Totale L. 653.05.

Il fantoccio di stoppa

Lia è sulla scrivania, con le spalle esili contro il dorso severo dei libri. Ha i capelli biondi, di un oro chiaro e malaticcio, leggermente ondulati e tagliati alla bebè, sopra un visuccio di confetto. Sotto la fronte, larga e sporgente, le due falcette delle sopracciglia s'inarcano sugli occhi senza vita. Sono dipinti d'azzurro, come quelli delle fanciulle dei primi sogni adolescenti. La bocca è una piccola ferita rossa, stretta, decisa, anch'essa dipinta violentemente. Ha il collettino bianco, amidato come quello delle suore, con due bottoni di vetro che vorrebbero imitare le pietre preziose; il vestitino lilla, d'oltremare; le scarpette all'olandese, le calze basse e rovesciate, come quelle delle ballerine o delle signorinette in villeggiatura.

E' quella che ha maggiore confidenza con la mia vita. Me la trovo di giorno, ma più di notte, di fronte, contro i miei occhi stanchi e torbidi, allorquando nel silenzio sonoro che schiaccia e incapuccia la metropoli riposante, chino la testa sulle carte che mi attendono; nelle ore striscianti in cui la vaga nostalgia di cose passate, di cose morte forse per sempre, la mia casa, i miei primi libri, il cane dagli occhi umidi, la mamma che veniva ad assicurarsi, di sera, che dormissi e che le coperte fossero ben rimboccate, la nonnina che sfaccendava presso il focolare arrossato dalla vampa dei ceppi crepitanti, mi prende con un senso di smarrimento che mi piega e ritorce l'anima a visione su cui un velo di rose ingiallite è forse caduto per sempre.

...Sembra che Lia sappia tutto, veda tutto, senta il mio tormento incontenibile che scatta e si distende oltre il quadrato della finestra, là fuori, contro il mistero della natura che, di notte, balza violentemente, come una fiamma livida dalle macerie di mondi sconosciuti.

Lia è forse nata da poco, forse l'hanno confezionata pochi giorni prima ch'io l'acquistassi, cinque anni fa, ma se tutto di me, vedo tutto di me, perchè lei, nelle notti insonni che sanno il massacro e la sofferenza d'un piccolo uomo che vuol rapire alle leggi ignote della natura il miracolo della bellezza, è presente, con un lieve sorriso d'incoraggiamento allorquando la stanchezza piega e disarma ogni volontà, quando lo scoramento serpeggia per tutti i nervi mettendo fitte dolorose nella carne.

Per questo io l'ho tanto cara, perchè solo ella sa darmi un pugno di forza e di gioia, perchè quando, al postutto, ogni mia fatica andasse dispersa, con le prime foglie sbrindellate che a turbine volan via col vento del primo autunno o con le bacche del primo aprile; quando, ben bene, non vi fosse uno, uno solo che mi stendesse la mano per incuorarmi, o non vi fosse più nessun per rendere meno penoso il solco delle rughe che già devastano la mia fronte, lei, solo lei, Lia, basterebbe per farmi rialzare il capo, per ridarmi uno sfavillio di vita negli occhi ardenti, farmi incrociare le braccia contro lo scrittoio e contro tutte le insidie che minacciano la ribellione di un piccolo uomo.

Perciò ella è mia ed io l'amo, d'un amore acuto e doloroso, con il cuore che mi si contrae. D'un amore acuto e doloroso, perchè il vero amore il grande amore è fatto d'un soffio grande di dolore che vellica tutte le pieghe dell'infinito dai campi al firmamento.

* * *

Da stamane, mia dolce pupa, io non sono più solo con te. Sono ritornato, dopo un po' di giorni, con un'altra bambola. Anche quest'ultima, come hai già visto, ha i capelli biondi, di un oro chiaro e malaticcio, leggermente ondulati e tagliati alla bebè, sopra un visuccio... E' come te, negli occhi, nel viso, nella bocca, ma, mia buona Lia, ella si muove, parla ride, soffre, piange, e poi ride ancora...

E' un essere umano che parla, che pensa, che medita, che sa le gioie e le sofferenze della vita, che ama, che, innanzi tutto, ama, comprendi; che ama come te, forse più di te....

Perchè ella è la mia donna, con gli occhi che carezzano; solo la mia donna, con i baci che bruciano, tua sorella che....

Ma cos'hai? Tu sei triste!.. No, bimba mia, mia povera bimba di stoppa... Nessuna gelosia e nessun corruccio perchè io ti vorrò sempre bene come prima, più di prima; perchè quando questa bambola viva, che t'ho portata, crollasse oppure....., tu resteresti, mia dolce Lia, a confortare il poeta che non avrebbe più vita!..

Ed io, da oggi, la chiamerò come te, Lia, col tuo stesso nome ch'io ho balbettato tante volte nel chiarore diffuso della lampada notturna che mi feriva gli occhi, perchè è tua sorella; perchè, da ora in poi, io sarò tanto felice, e voglio che anche tu lo sia,...

Di notte, quando sarò curvo ancora, fra le mie solite carte ed i miei vecchi libri che sanno tutte le convulsioni dell'umanità che soffre che spera e s'innalza, ella, la nuova, sarà al mio fianco, forse leggendo, forse aguechiando, con gli occhi che rivivranno nei miei occhi, con le labbra che ritroveranno la fede sulle mie labbra, con una parola, una carezza che mi proietteranno oltre ogni mia possibilità e volontà, in un arco disperato d'audacia. e, tu, e tu.... resterai sempre, con i tuoi occhi immoti e dipinti nei miei inquieti, perchè tu sei l'amore che non muore mai, perchè tu sei la cuna di vita in cui ci si dondola perdutamente, ad occhi chiusi, perchè sei ferma bella come il cuore stornellante dell'artista che t'ha creata.

Perciò, non serbarmi rancore, comprendi. Formeremo il triangolo della nostra felicità.

Lia t'amerà quanto me. Ella sa bene che tu sei stata l'unica mia donna quand'ella non c'era.

E quando, a primavera, col fiorire dei primi mandorli che s'agghinderanno a festa con le farfalle bianche dei fiori, e con le prime brezze che aliteranno tutto il tremito dell'universo che si ridesta, noi partiremo per un viaggio lontano, tanto lontano, laggiù, oltre la curva che si distende, ad oriente, tu verrai con noi. Ritorneremo alla mia vecchia casa diroccata che anche tu non conosci, alla mia povera bicocca che sboccia come un rudero in una selva di tamerici e di olivi, ove non più una mamma trepida per me, ove non più un caro m'attende sui vecchi gradini di mattoni rossi e sconnessi, ma ove ritroveremo un tesoro che non ha prezzo per ogni uomo: il mio cuore d'una volta, quello della mia prima infanzia dei miei primi giorni, musicati di tenerezza e d'innocenza, che gli anni e gli uomini non hanno ancora nè travolto, nè avvelenato.

LEOGRANDE

Viviamo nell'epoca più sudicia....

NEW YORK, novembre.

(S.I.C.). — Noi viviamo oggi, secondo il professor Albert Bachem, dell'Illinois College Of Medicine, nell'epoca più sudicia che la storia della civiltà ricordi. Il professor Bachem intende parlare naturalmente, del sudiciume materiale.

Per quanto invece riguarda i rumori, i quali «stanno rovinando completamente il sistema nervoso e mentale degli uomini», il professor Bachem ritiene che «il culmine della barbarie non è stato ancora raggiunto».

Anche la moda corrente dell'abbigliamento maschile non riscuote l'approvazione del prof. Bakem il quale sostiene che «l'abbigliamento maschile dei nostri tempi rappresenta quanto di peggio si sia mai potuto ideare».

«Vi sono due modi coi quali io ritengo che l'abbligiamento maschile potrebbe venir migliorato» — egli ha aggiunto — In primo luogo gli abiti potrebbero venire confezionati di materiali più porosi, e di uno solo strato, senza fodere, in modo da lasciar respirare liberamente tutte le parti coperte del corpo umano e permettere facilmente l'evaporazione del sudore, oppure gli indumenti indossati da ogni singolo uomo dovrebbero essere più ampi, evitando qualsiasi compressione».

Gli abiti invernali oggigiorno comunemente usate dagli uomini fanno si che la temperatura media normale del corpo umano arrivi a 31-32 gradi centigradi, con una umidità relativa al di sotto degli indumenti stessi del 70 per cento.

«Pertanto il corpo umano sotto questi abiti vive ad un clima quasi tropicale. Durante l'inverno la cosa può anche passare, ma in estate questa condizione diventa insopportabile, ed ecco come si determinano una quantità di casi di prostazione e di esaurimento, che può anche riuscire fatale all'organismo.

«Invece l'organismo potrebbe sopportare anche queste condizioni estreme di calore e di umidità, se gli abiti che lo coprono fossero di materiale leggerissimo trasparente, e fossero portati assai larghi, quando l'individuo si trovi all'aperto. In casa invece una parte del corpo dovrebbe essere esposta ad una leggera corrente d'aria, prodotta per esempio da un ventilatore elettrico».

Freni alle ruote dei velivoli

LONDRA, novembre.

(U. P.). — Tutti i grandi aeroplani da bombardamento dell'aviazione britannica saranno provvisti in avvenire di freni.

Questa decisione è stata presa dal Ministero dell' Aeronautica dopo una serie d'esperimenti nei quali gli apparecchi provvisti di freni fecero buona prova. Il più drammatico di tali esperimenti fu un atterraggio reso necessario dal maltempo, di un apparecchio che scese su un campo solcato da una strada profondamente infossata. Il grande apparecchio correva sul suolo direttamente verso l'infossatura: un apparecchio non provvisto di freni vi si sarebbe indubbiamente sfracellato. Ma il pilota riusci, facendo uso dei freni, a diminuire la velocità della corsa dell'aeroplano sul terreno, e dando un colpo di freni da un sol lato, poco prima di giungere alla strada in trincea, riusci ad arrestarlo nell'imminenza del salto. Era un grosso apparecchio da bombardamento, che i freni salvarono da una catastrofe la quale avrebbe certo costata la vita ai passeggeri dell'aeroplano. Così lo Stato risparmiò anche una perdita materiale di poco meno che due milioni di lire.

Anche la Società De Haviland applicherà freni alle ruote di tutti i suoi apparecchi «Puss Moth». Gli esperimenti compiuti mostrarono che, se un apparecchio senza freni deve correre sul terreno per 180 metri prima d'arrestarsi, un «Puss Moth» munito di freni si ferma in una sessantina di metri circa.

Si rilevò anche che, tanto nel caso di apparecchi da bombardamento quanto di «Puss Moth», la corsa sul terreno è notevolmente abbreviata se si aprono tutte le valvole e si fa alzare dal suolo la coda prima di dar mano ai freni. Le mutate condizioni di resistenza all'aria, così ottenute, esercitano un effetto favorevole sulla manovra dell'apparecchio.

Il responso della commissione

per il miglior romanzo dell'annata

Il «Comitato dei Trenta» riunitosi per procedere allo spoglio della votazione fatta per la scelta della terna dei romanzi su cui dovrà vertere l'assegazione del Premio, comunica che degli otto romanzi proposti dalla Commissione dei Nove raccolsero i maggiori voti:

«U. Fraccia» La Stella del Nord;

«G. Rocca» - Gli ultimi furono i primi;

«F. Tombari» - La vita; cui immediatamente segue il volume di M. Viscardini: Giovanino o la vita romantica.

Dalla votazione venne escluso il volume di G. Comisso: Giorni di guerra ancorchè fosse stato indicato dalla Commissione dei Nove, perchè non rispondeva al carattere del Premio che per disposizioni statutarie deve essere assegnato al migliore romanzo dell'annata.

Il Premio stesso conforme alle modalità seguite negli anni precedenti, sarà assegnato nella prima metà del mese di Novembre.

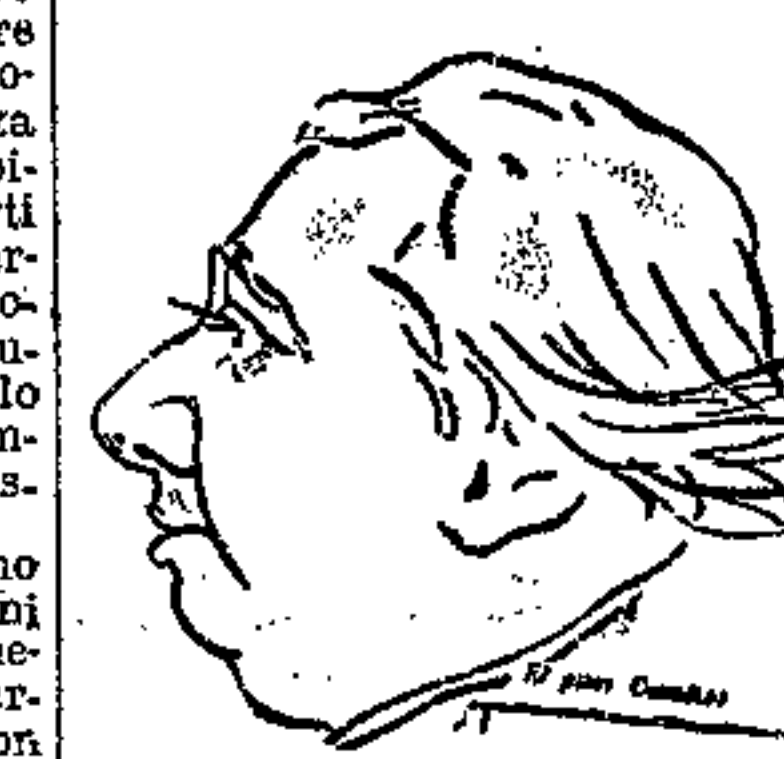
Un artista che esporrà a Udine

Attilio Cavallini pittore

Attilio Cavallini, il pittore veneziano per eccellenza, esporrà a Udine le sue opere in una Mostra personale allestita nella sede dell'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli» (Palazzo Eden).

Alla vigilia di questa Mostra — che s'inaugura domani sera — siamo ben lieti di pubblicare un molto efficace profilo dell'artista.

Chi ha buona memoria, ripensando all'anteguerra, ricorda un giovane entusiasta delle nuovissime correnti pittoriche, un avanguardista deciso, ma a suo modo, a quello — cioè — dello studioso che le sue concezioni rinnovatrici deriva da matura conoscenza, all'opposto di quanti urlavano che bisognava procedere nudi (comprendi ignoranti) solo infiammati di passione. Chi ha buona memoria, ricorda un pittore, che a Parigi, puntava verso generose aspirazioni di realizzazioni dinamiche consapevole, però, che in arte il «mestiere» è alla base di ogni conquista.

Poi: disprezzare ogni forma di imitazione sta bene; esaltare ogni forma di originalità anche, ma ribellarsi contro la così detta tirannide dell'armonia e del buon gusto non poteva.

Non poteva, poichè se c'è un artista che metta a punto nel colore la sua musicale sensibilità larga, diffusa, che canta respirosa e filata, questo è proprio Attilio Cavallini, pittore nel senso del pieno dominio della tavolozza, vibratilo, vario nel plasma creativo, sdegnoso di autoricalchi, portato per istinto a percorrere tutta la gamma delle espressioni emotive — dall'ondeggiamento eligiaco alla ebbrezza festevole — incapace di rimanere per partito preso, per costrizioni di teoriche pregiudiziali, in una trincea dal limitato orizzonte, come fu incapace, durante la guerra, di confondersi tra la massa combattente, chè il suo temperamento, la sua passione lo lanciò tra gli arditi anzi a guida di arditi, ufficiale.

Così nella vita, così nell'arte tutto impeto, spontaneità, individualità inconfondibile.

E' codesta individualità che, nella prima fase delle sue consolidate affermazioni, gli dà fama improvvisa e gli apre le porte di esposizioni celebrate quali la biennale veneziana che già più volte lo ospitò. Essa si manifesta con una luminaria, una giocondità di accese notazioni le quali sarebbero state sperimenti pericolosi (ottave troppe alta) per chi non avesse avuto come lui la controllata controllatissima, sottile sottilissima percezione dell'accordo, della concinnità delle tinte, dell'equilibrio delle masse, non fosse stato dotato, insomma, di quelle virtù che gli permisero sempre di spaziare da signore non pure nel campo assai mietuto del paesaggio, ma altresì in quello oggi quasi vergine della composizione.

Infatti, il paesista valente che si fa ammirare alle internazionali veneziane e altrove con «Baddo di Scarperia», con quei caratteristici aspetti di Settignano e di Cagnano e ti fa vivere la vita del «Parco di Dunat a Colombe» e della «Rue de la Bonne Novelle» (cito a memoria) non è soltanto interprete della visione che lo à sedotto (la cosa più se stesso) ma anche spesso rivelatore di una interiore elaborazione inventiva vale a dire di quel soggetto che, quantunque ci sforziamo ora di respingere, rimarrà sempre pietra di paragone della possibilità dell' artista. Donde quei Convegni», quei «Ritorni» quelle tele così ricche di vaghezza — forma e pensiero — in cui paesaggio e figure, antiche o moderne non importa, si fondono in un «quid» spirituale, in una armonia tra natura e individuo che trascende la stenta prudenza dei più: una, due figure e fermi là. Ma Attilio Cavallini, conferendo nuovi sviluppi alla sua tecnica, portandola cioè a chiarificazioni che lo conducono per tratti essenziali a improvvisi di emozione mai raggiunti, oggi ci parla una parola anche più alta e, ciò che torna a suo maggiore onore, con un cielo d'opere così vario ed organico da darci il segno di un profondo studio, d'una vittoriosa abilità di mano e insieme di una poetica penetrazione.

Egli che ha vissuta la vita urlante di Parigi, egli che si lanciò nel gran tumulto della guerra con cuore incandescente, tornato nella tranquillità lagunare, a Venezia la rivide con occhio vergine, ne subì un nuovo fascino, ne ascoltò con lo stupore che è ignorato dalla consuetudine, le voci blande, si anche capziose, si sentì pervaso da una rinascita di fervore, da un desiderio vivo di svelarne gli aspetti preziosi, mal compresi dal dilettantismo epidermico, di trarre da ciascuno il suo canto, la particolarità del suo spirito, del suo carattere, fuori dal fantastico dall'una parte, dal «vedutismo» dall'altra, tanto spesso e da troppi esercitato.

Perchè Venezie nebbiose, Venezie spettrali Venezie di maniera ne abbiamo viste diluviare prima e dopo la sincerità di Favretto.

Cavallini riscatta con questa serie d'impressioni — ed è bene che sieno tali perchè serbano la freschezza dell'immediato entusiasmo — le molte false interpretazioni, nè il falso fu solo in pittura chè la Venezia di Byron non è quella di Chateaubriand e la Venezia di d'Annunzio non è quella di Barrès.

Egli, tutto esaltante venezialtà, epperò in diretto contatto colla vita di codeste antiche pietre, di codesti singolari motivi che combinano architetture leggiadre colla sostanza rozza, il sapore dell'arco bizantino colla smerlettatura del gotico fiorito, archi di ponte e ciuffi di verzura, luminosità e trasparenze d'acque vive con scuri fondi di canali angusti, barlumi e riflessi e contrasti di luci sempre; egli, affettuoso e addottrinato, poichè sa di che tanta varietà estetica s'ingloria, storia o leggenda che sià, à compiuto una funzione che è insieme di pittore e di poeta veramente.

Varietà estetica e varietà di sentimenti sia detto, poichè le opere di Cavallini sorprendono e celebrano la molteplicità degli effetti che l'ora, la stagione, l'atmosfera, Venezia offre volubilissima nella sua struttura, nel suo composito, non meno che nelle sue luci. Donde quell'afflato a volte di lirico, di giocondo, di vibrante, a volte di abbandonato, di languoroso, di sognante, ch'è in essa e quindi in queste impressioni nervose, sintesi così ricche di eloquenza, così distinte nel loro sensibile.

Canali, prospettive che se non fossero una realtà singolarissima di Venezia sembrerebbero assurde, fondamenta sghembe, scialletti sciammanti poi, ecco che l'artista chiede ispirazione alle calme distese equoree della laguna, alle isole mistiche, alla terraferma marginale immersa in soavi silenzi. E sono zuffe di verde, alberi che nel verso della loro stortura hanno un linguaggio o lamentoso o sbarazzino (aggiungi il casuale decorativo) riposati, nostalgici accenti di melodiose pianure. L'artista rende tutto ciò con tocchi liquidi, precisi, sicuri, con simpatia di colore e di pennellata — mi piace insistere su ciò — senza preoccupazioni di tendenze come può fare chi è maestro del suo strumento; beve solo nel suo bicchiere, ed ha coscienza, ed è guidato da un alto senso di dignità dell'arte sua.

Difficile è dire se più grata debba essere Venezia a lui di essersi in sì mirabile modo sposato alla sua anima ribelle o se grato debba egli essere alla incantatrice di avergli suscitata tanta felice ardenza creativa. Certo si è, che ognuna di codeste impressioni è un gioiello di tecnica e di spirituale bellezza. Ciascuna un sonetto; l'insieme un poema.

UMBERTO BOGNOLO

Un visconte giapponese

direttore d'orchestra a Berlino

TOKIO, novembre.

(U. P.). — Il Teatro di Stato dell'Opera di Berlino ha invitato il Visconte Haldemaro Konoye, uno dei più apprezzati direttori d'rchestra giapponesi, di dirigere a Berlino in occasione del viaggio che egli compirà in Europa verso la fine di quest'anno. Anche il grande Teatro d'Opera di Mosca ha rivolto analogo invito al Konoye. E la prima volta che simile onore tocca ad un direttore d'orchestra giapponese. Il Visconte Konoye dirigerà anche alcune proprie composizioni.

Lettera da Berlino

L'igiene della grande città

BERLINO, ottobre.

Il prof. dott. Hahn, il grande igienista dell'Università di Berlino, oratore ufficiale alla seduta nella quale la Società Medica di Berlino — associazione scientifica e professionale ad un tempo — festeggiava testè i propri settanta anni di esistenza, ha esposte nella sua conferenza le idee di uno studioso dei problemi della salute pubblica, senza riguardo a partiti o tendenze del giorno, informandosi unicamente ai risultati delle indagini scientifiche, con somma autorità. Egli disse tra l'altro:

La statistica della mortalità, per quanto riguarda le malattie infettive, acute, non si presenta più sfavorevole nelle grandi città che nel Paese in genere. Nei casi in cui le cause di mortalità (come per il cancro le malattie della circolazione, i colpi apoplettici) si rilevano dati peggiori per le grandi città, ciò si spiega in gran parte con la diversa composizione della popolazione quanto alle varie età, con le migliorate diagnosi, e così via.

Uno dei punti più sfavorevoli nelle statistiche della grande città è la maggiore mortalità degli uomini tra i 30 e i 70 anni, in proporzione delle donne della medesima età ciò del resto si osserva anche nel rimanente dello Stato e anche all'stero, ma nei grandi centri è fenomeno più spiccato. La ragione di tale superiore mortalità sarebbe essenzialmente, specie nelle grandi città, da attribuire all'alcoolismo, alla tubercolosi e alle malattie veneree, oltre che a malattie del lavoro, a combattere i detti mali occorre destinare maggiore attività e mezzi maggiori. Se vogliamo compensare il regresso della natalità, appunto nelle grandi città ulteriormente mediante una riduzione della mortalità, non dobbiamo più limitarci a combattere le malattie infettive acute, che non dànno se non il 6 per cento circa dei casi di morte, astraendo dalla polmonite, ma dobbiamo dare altrettanto peso alla lotta, certo molto più difficile, contro i mali cronici che produce la vita nei grandi centri urbani. Qui va anzitutto promossa la lotta contro la penuria di abitazioni, mòta che, data la nostra situazione economica, non può conseguirsi se non costruendo caso a miglior mercato, senza perciò trascurare ciò che è igienicamente assolutamente indispensabile. Così si potrebbe rinunciare alla cosidetta ventilazione trasversale, il cui impianto, nelle costruzioni berlinesi, ha dato luogo ad una spesa valutabile a 10 milioni di marchi (45 milioni di lire), e ciò senza inconvenienti, giacchè tale sistema non si adopera in realtà che ben di rado, date le correnti d'aria che provoca. La stanza da bagno potrebbe essere sostituita da una doccia o lavandino, nei cessi inglesi e nelle camere da bagno che hanno una apertura d' areazione, non occorre una finestra esterna. Occorre invece diffondere l'uso di cucine separate anche solo da una parete o porta a vetri, nicchie ad uso cucina e cucine di fortuna nell'abitazione sono da evitare, causa l'aria cattiva che producono.

Potrebbe benissimo ammettersi casette ad uso d'una sola famiglia se ad un piano, costruite con materiale poco solido, il risparmio di spese di costruzione, dato l'odierno alto tasso d'interesse (8 per 100) dà entro 30 anni la possibilità di una nuova costruzione. Invece le case elevate, non foss'altro causa i sussulti e i rumori della casa debbono essere di solida costruzione, specialmente anche le pareti divisorie. Gl'impianti di riscaldamento a distanza sono benvenuti dal punto di vista dell'igiene, ma, quando non si possa approfittare di vecchi impianti a vapore, sono di costo troppo alto per la costruzione e, dato l'alto interesse dei capitali esteri, anche per il funzionameno.

L'abbruciamento dei rifiuti, su larga scala, non ha fatto buona prova in Germania, dato lo scarso valore di riscaldamento di tale combustibile, bensì la combustione in piccolo, in alberghi, spedali grandi case d'affitto e d'uffici.

Riesce sempre più difficile, nelle grandi città, soddisfare il bisogno sempre crescente d'acqua. A Berlino, poichè i prelevamenti d'acqua dalla Sprea pregiudicano a poco a poco la navigazione, e il diminuito livello delle sue acque ne rende assai più sudicio il corso, occorrerà raccogliere acqua nei laghetti arginati a valle dello Spreewald o pomparne dall'Oder a beneficio della città. Il crescente fabbisogno d'acqua, prodotto dall'industria, dall'aumento dei bagni nelle abitazioni dagl'impianti d'acqua calda, che danno luogo ad uno sciupio d'acqua, ha evidentemente accresciuto anche la quantità delle acque di rifiuto, che, a Berlino, non possono più essere avviate a campi d'irrigazione. Perciò la città di Berlino sta ora creando grandi impianti per la chiarificazione delle acque a Stahnsdorf.

L'imponente sviluppo dei trasporti automobilistici offre, oltre a vantaggi igienici (abbreviando il percorso per recarsi alla periferia, più salubre) anche molti svantaggi: inquinamento dell'atmosfera urbana con fuliggine, gas odoranti e velenosi, frastuono, scuotimento, ma sopra tutto infortuni. Il numero delle vittime d'incidenti automobilistici è, in un anno, maggiore in Germania di quello delle vittime della difterite e del tifo prese insieme. L'uso della tromba può essere limitato, specie di notte, come mostra l'esempio di Parigi, dove gli «chauffeurs», nei punti più affollati e negl'incroci, guidano più adagio e cautamente che a Berlino.

Per la gioventù delle grandi città è desiderabile una limitazione delle tante riforme scolastiche, di cui sembra si prediliga far l'esperimento sui ragazzi dei grandi centri. Anche le molteplici distrazioni loro offerte, sotto forma di visite, conferenze, cinema, teatri, viaggi, anche all'estero, non occorrono ai ragazzi delle grandi città già stimolati cerebralmente, piuttosto nervosi, nella misura che si ha ora. Occorre piuttosto concentrazione e la possibilità di dedicarsi un poco alla famiglia. Una alunna di liceo diciassettenne, della zona Ovest di Berlino, non poteva, ad esempio, passare coi suoi più di un'ora e mezza al giorno, a parte i pasti.

Un esame medico volontario di chi sembra sano, fatto una volta l'anno, contribuirebbe molto a svelare per tempo mali cronici causati dalla vita cittadina e a conservare nel pubblico un resto di senso della propria responsabilità, che va sempre più scomparendo.

Un francobollo che... ammazzò un canale

WASHINGTON, novembre.

(U. P.) — Il Governo del Nicaragua ha pubblicato di recente una nuova serie di francobolli per la posta aerea. Essi rappresentano il cratere fumante del Vulcano Momotombo, intorno al quale volano due velivoli. Non è forse una sfida al destino il diffondere ancora francobolli nicaraguani con l'immagine del Momotombo? Già una volta un francobollo consimile riuscì fatale ad interessi nicaraguani. Fu il famoso «francobollo che ammazzò un canale»: il canale del Nicaragua.

La società per azioni francese, dopo uno scandalo storico, si era ritirata dai lavori del Canale di Panama; miliardi erano sfumati, gettato al vento il lavoro di migliaia e migliaia di uomini, gl'impianti del Panama erano abbandonati ed appariva molto dubbio se quell'istmo sarebbe mai più stato tagliato. Negli Stati Uniti, questo solo era certo, si era decisi a costruire un canale che congiungesse l'Atlantico al Pacifico. Ma eliminati varii programmi, ne rimanevano pur sempre due in gara: quelli dei canali di Panama e del Nicaragua. Teodoro Roosevelt era Presidente della Repubblica e con tutto ciò l'impeto del suo temperamento battagliero si impegnò per la costruzione d'un canale. Ma la decisione, quale dei 2 programmi dovessero essere attuati, dipendeva essenzialmente dal Senato. Era imminente una grand discussione senatoriale sui due programmi in gara.

In quel momento decisivo, l'ingegnere francese Philippe Bunau-Varilla, interessato alla costruzione del canale e che svolgeva una campagna d'estrema intensità per il programma del Panama, inviò ai membri del Senato e ad altri personaggi influenti una lettera, per tutti la stessa. Nella busta era un francobollo, incollato su un foglio bianco, con la scritta: «Una prova ufficiale dell'attività dei vulcani nel Nicaragua». Era un comune francobollo nicaraguano, che raffigurava il vulcano Momotombo.

«Fu l'ultima cannonata della battaglia — scrisse più tardi Bunau Varilla — e decise dell'esito della discussione. Il giorno dopo, il senatore Gallinger chiese al Senato se fosse consigliabile intraprendere lavori così immensi in un paese che recava quale emblema, sui suoi francobolli, un vulcano fumante. E il 19 giugno 1902, con una maggioranza di soli otto voti, fu approvata la legge Spooner, che rappresentava la vittoria del Panama sul Nicaragua. Il grande programma francese (Bunau-Varilla intende dire il tracciato del Panama) aveva fatto un altro decisivo passo innanzi».

Tale è la storia del francobollo che ammazzò un canale interoceanico. Ed ora si trova di nuovo in discussione il programma di un canale dall'Atlantico al Pacifico attraverso il Nicaragua. Sarebbe esso minacciato dal nuovo francobollo?

Abbiamo ora tre francobolli col Momotombo: da 25 e 50 «centavos» e da 1 «cordoba». Essi recano persino il nome Momotombo. Peraltro, la Commissione per il canale interoceanico si è procurata tutti i dati circa i vulcani e le eruzioni vulcaniche del Nicaragua, e da tali dati può desumersi che quei terremoti ed eruzioni non furono nè sono affatto d'intensità tale da impedire la costruzione di un canale e da distruggerlo una volta ultimato. E non dichiarò forse il Governo del Nicaragua sin dal 1902, quando il signor Bunau-Varilla inscenò il suo colpetto col francobollo, non dichiarò solennemente che nel Nicaragua dal 1835 in poi non si ebbero eruzioni vulcaniche?

A giudicare dai loro francobolli, i Nicaraguani debbono dar poco peso al loro futuro canale, o non essere niente affatto superstiziosi.

La cura delle malattie

per mezzo della radio

NEW YORK, novembre.

(S. I. C.). — I recenti esperimenti eseguiti per la cura delle malattie per mezzo della radio sono stati accolti con molto favore dagli ambienti medici americani, i quali concordemente ammettono la possibilità di realizzare tutta una nuova terapia fisica la cura base sia precisamente la radiotelefonia in un'epoca futura non troppo lontana però.

Il dott. Charles M. Carpenter, del Dipartimento di Radiologia della Università di Rochester, ha riferito alla New York Physical Therapy Societj intorno ad alcuni esperimenti da lui eseguiti su dei conigli ai quali erano state inculcate delle culture di «trepònema pallidum», il microrganismo che produce la paralisi totale. Alcuni di questi conigli vennero quindi sottoposti a cura secondo il nuovo metodo che consiste nello stimolare sinteticamente la produzione di calore nell'organismo per mezzo di un apparecchio, che è in sostanza niente altro che una piccola stazione radio trasmittente, e le onde emesse da questa stazione dovrebbero secondo i sostenitori di questo nuovo metodo determinare nell'organismo infetto un terreno particolarmente sfavorevole allo sviluppo dei bacilli del male e di ogni altro organismo parassitario che si trovi nell'organismo infetto, e altresì di aiutare i processi fisiochimici che sono destinati a difendere il corpo dagli attacchi del male.

Il dott. Carpenter ha dichiarato che nel 90 per cento dei casi da lui trattati con questo sistema il successo del metodo è stato completo e gli animali nei quali il male era stato inoculato restarono perfettamente sani, essendo stato impedito sin dall'inizio lo sviluppo del male stesso, mentre nell'altro 10 per 100 la malattia si manifestò in forma leggerissima; invece tutti gli animali che avevano subito la medesima inoculazione ma che non furono sottoposti a questa cura contrassero la malattia in forma assai grave.

Un altro eminente specialista, il dottor Leland E. Hinsie, professore di clinica generale dell'istituto psichiatrico dell'Università di Columbia, ha fatto altre interessantissime dichiarazioni su questo nuovo metodo di cura per mezzo della radio, riferendo alcuni esperimenti da lui compiuti su persone affette da paralisi temporanea e da «dementia precox».

Il dottor Hinsie ha dichiarato pur non potendo ancora giungere a delle conclusioni definitive in merito alla efficacia di questo metodo di cura, data la incompletezza degli esperimenti da lui compiuti, che richiedono più tempo ed un maggior numero di persone su cui sperimentare, tuttavia i risultati ottenuti finora sono stati molto incoraggianti per cui è lecito poter riporre la massima fiducia in questo metodo e predire la diffusione di questo sistema di cura in un'epoca non troppo lontana.

Una vecchia ricetta contro il contagio

Il mazzo di fiori di Lord Mayor

LONDRA, novembre.

(U.P.). — Tra i molteplici cómpiti del Lord Mayor di Londra, è anche quello di proteggere sè e i suoi dalla febbre delle prigioni. A tal fine egli, in occasione dell'elezione degli «aldermen» si arma di un mazzo di fiori. Così fece per la prima volta un Lord Mayor nell'anno 1786, e raccomandò anche agli «aldermen» e giudici di Old Bailey di portare mazzi di fiori. Infatti poco prima, insieme con alcuni aldermen e circa cinquanta uomini politici e funzionari, si era ammalato d'una febbre che aveva inferito nella vicina prigione. Il mazzo di fiori dovrebbe proteggere dal contagio, o piuttosto rammentare come si cercava di difendersene in tempi andati.

Il Museo Welcome di Storia della Medicina ha acquistata testè una serie di mazzi di fiori, che usarono quel Lord Mayor del 1786 ed i suoi compagni.

Il Museo possiede anche alcuni dei talismani che le Lady e i Dandy londinesi, nel 1664 - 1665, durante la grande pestilenza portavano per difendersi dal contagio. Vi è ad esempio una testa di morto d'argento, e un libriccino pure d'argento con sei scomparti per sei droghe ed erbe diverse: sul coperchio sono incisi dei topi. Si vede nel Museo anche una ricetta contro la peste, del secolo XVI: mastice, cipro, mirra, fiore di noce moscata, legno d'aloe, noce moscata, rosmarino, petali di rosa: tutto ciò va ben mescolato e la stanza ne va abbondantemente cosparsa. Un ottimo profumo contro la peste.

Triste sorte dei cani del Siam

Pietà o crudeltà?

BANGKOK, novembre.

(U. P.). — I cani vaganti di Gangkok, che sono un flagello locale, saranno relegati in isole deserte, per morirvi di morte naturale (in parole povere per divorarvisi tra loro). E precisamente: le cagne saranno sbarcate in una isola e i maschi in un'altra.

Furono le idee buddistiche sulla santità della vita, che indussero la polizia ad abbandonare il metodo che serviva prima. In passato, infatti, a Bangkok si affiggevano manifesti i quali annunciavano che, a un dato momento, tutti i cani che fossero trovati vaganti per le strade sarebbero stati avvelenati dalle autorità.

Ma i buddisti ritennero che avvelenare le povere bestie con la stricnina fosse un contravvenire alle dottrine di Budda.

Certo, ci si può domandare se la sorte che attende i cani randagi di Bangkok in quelle isole non sia più crudele della rapida morte per veleno.

CRONACA CITTADINA

La Vittoria e la Marcia su Roma

commemorate alle Scuole Medie

Ieri mattina, nella bella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale, lo studente universitario camerata Tita Rizzani, ha commemorato il XII. anniversario della Vittoria e quello della Marcia su Roma.

Erano presenti tutti gli studenti del R. Istituto Tecnico, del Regio Liceo-Ginnasio, del R. Liceo Scientifico, della R. Scuola di avviamento al lavoro con a capo i rispettivi presidi ed accompagnati dal corpo insegnante al completo.

Dopo acconcie parole di presentazione, dette dal cav. prof. Catterina preside del R. Liceo-Ginnasio, l'oratore inizia il discorso.

Dopo aver accennato gli inizi della nostra grande guerra, ricordato brevemente le alterne vicende di quattro anni di lotta, di privazioni, di sacrifici ,di eroismi sublimi, esaltato la Vittoria che arrise alle nostre armi con quella geniale ed ardita offensiva dell'ottobre 1918, l'oratore giunge al triste, penoso periodo del dopo guerra.

« In mezzo a questa rovina — egli continua — dei sentimenti nazionali che ci avevano procurata la vittoria, un manipolo di pochi giovani, reduci dalle battaglie, indignati per quanto avveniva nella nostra Italia, offesi dall'incoscienza e dalla spudoratezza dei capi che la governavano, in Milano nel 1919 formavano il primo Fascio di Combattimneto.

La nuova fiaccola accesa per raccogliere e riscaldare le menti che non avevano subito il contagio: per illuminare quelle che si erano lasciate trascinare o per indifferenza o per inerzia, nel vortice che le traeva nell'abisso quella fiaccola, favorita dal momento psichico dei più, scosse la coscienza nazionale entusiasmò i giovani di tutte le classi sociali, sostenne la loro fede.

Molti morirono e sono noti i martirii da loro subiti, ma l'idea com'era naturale ha trionfato; tutto fu travolto quello che di vecchio e di sozzo rovinava le nostre più belle tradizioni; e un nuovo capo fu dato all'Italia: il nostro amatissimo Duce.

E la marcia della nostra ascensione, voluta da S. M. il Re con la guerra, dopo un periodo di rilassamento, riprese con un ritmo più accelerato.

Otto anni di lavoro indefesso; ovunque voi posiate lo sguardo e rivolgiate il pensiero c'è un'opera della nostra Rivoluzione.

Sono passati otto anni; quale cambiamento!

Lo possiamo riscontrare nella stessa scuola. Prima scioperi, indisciplina, pochissimo rispetto verso gli insegnanti, lotte fra gli stessi studenti universitari e medi; ora ognuno di noi sa quale sia il suo dovere: studio e disciplina; non ci sono ragioni di scissione perchè i più vecchi sono d'esempio, curano e assistono i più giovani.

I giochi ginnici erano di pochi, mentre al presente sono propri di tutti. Oltre a essere divulgati con ogni facilitazioni, si cerca premiare gli appassionati con gare e manifestazioni, tutto per rinforzare la nostra stirpe e renderla pronta a ogni evento futuro.

Quale cammino!

Eppure non bisogna arrestarci: molto resta da fare a tutti gli italiani, a voi la parte più delicata.

Come persone intellettuali, rappresentanti il fior fiore della giovinezza fascista, che dovrete per logica prendere il retaggio del potere, non dovete assolutamente distogliere il pensiero da quello che è il nostro compito, e nella scuola, e nella famiglia, e nel divertimento».

Quindi, dopo aver accennato all'apatia che in molti studenti ancora pesa, errore grave questo che dev' essere energicamente combattuto, rilevato il significato dei due avvenimenti forse più importanti della nostra storia contemporanea; quello della Marcia su Roma e della Vittoria, così il camerata Rizzani conclude:

«Camerati! Da quei due avvenimenti, giova ripeterlo, cominciò una nuova era della nostra storia perchè essi hanno luminosamente dimostrato al mondo che in noi sono sempre vive le tradizioni gloriose dell'antica Roma, maestra oggi pure a tutta la gente di senno politico, di fermezza di ordinamenti civili.

Tali tradizioni sono impersonate nell'Uomo che oggi regge i destini del Paese e che incontrastabilmente appare ed è lo statista maggiore che l'Italia abbia prodotto dopo il Cavour. Fidenti in lui e col pensiero costantemente rivolto alla grandezza della Patria, procuriamo di comprenderne gli alti pensieri e di coadiuvarlo per rendere un'altra volta l'Italia l'antesignana della civiltà e della libertà».

Uno scroscio di applausi coronò la fine della bella commemorazione, seguita dall'uditorio nel più religioso silenzio e con la più viva attenzione.

Con il bravo oratore si congratularono poi i presidi e gli insegnanti.

Echi della celebrazione

del XII. Annuale della Vittoria

In accordo con la Segreteria del Partito Nazionale Fascista, il Direttorio Nazionale combattenti aveva prescelto il prof. Catalani, Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti per l'orazione ufficiale a Perugia.

Da quella patriottica città, ove la cerimonia si svolse in forma solene, presenti tutte le autorità politiche o militari, è pervenuto all'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti di Udine il seguente telegramma:

« Durante l'alata rievocazione della guerra e della Vittoria fatta dal Vostro Vice Presidente Catalani, i nostri cuori sono corsi ai fratelli combattenti di Udine per fondersi con loro in un palpito di speranze, di amore e di fede negli immancabili destini della Patria ».

Presidente Federazione Combattenti Perugia: FANI »

L'ing. Someda ha così risposto al nobile saluto:

« S. E. Amedeo Fani - Presidente Combatenti Perugia:

Riconoscente cortese telegramma inviato da V. E. a nome combattenti forte generosa terra umbra ricambio per tutti i camerati friulani sensi trinceristica cordialità creata da glorioso passato rafforzata da inesausta fede nell'Italia di Benito Mussolini. Saluti fascisti — Presidente Federazione Friulana Combattenti - SOMEDA»

Avanguardia

Adunata per istruzione

Domenica 9 corrente mese alle ore 8.30 adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico; Manipolo Ciclisti, con bicicletta; Centuria di Leva, con bicicletta.

Pro O. N. B.

Il signor Italo Baratta gerente del Teatro Puccini ha versato a mezzo della Società Autori ed Editori L. 72.20 sovraprezzo su biglietti spettacoli teatrali.

La Presidenza ringrazia.

L'encomio solenne ai piloti

della crociera orientale

Il Ministro dell'Aeronautica ha tributato l'encomio solenne al tenente colonnello Rino Fougier al tenente colonnello Orlando Ferroni, ai piloti tenenti Alfredo Reglieri e Antonio Moscatelli e ai sergenti De Giorgi Silvio, Wengl Ettore, Citi Andrea, Sansoni Mario, Diamare Tommaso, Scarpini Elio, in seguito alla crociera orientale da essi compiuta brillantemente come a suo tempo diffusamente abbiamo rilevato.

E' in corso la proposta per la concessione di una ricompensa al valore aeronautico alla memoria del sergente pilota Brizzolari Gino, caduto sul campo di Tatoi, nell'adempimento del suo dovere.

Il ten. col. Fougier, comandante l'aeroporto di Campoformido, era al comando del reparto caccia che compì la crociera; il ten. col. Ferroni eseguì numerosi voli di propaganda nel cielo di sette Nazioni e trasportò in volo i rappresentanti dei maggiori quotidiani italiani.

Per la costituzione dell'Associazione

Nazionale dell'Arma del Genio

Il Commissario per Provincia di Udine della costituenda associazione nazionale dell'arma edl Genio, tenente Rizieri Gos, porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni per la costituenda Assoiciazione Nazionale dell'Arma del Genio la « S. Barbara » Ufficiali e militari in congedo Sezione di Udine si ricevono presso l' Ass. Naz. Combattenti di Udine Piazzale XXVI Luglio nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Rinvio della adunata dei RR. CC. in congedo

L'Associazione dei CC. RR. in congedo comunica che l'adunata che doveva aver luogo il giorno 11 novembre a Roma è stata rinviata a breve termine. Tempestivamente sarà comunicato agli interessati la nuova data.

Nel Pubblico Impiego

Gruppo Cassa di Risparmio

L'Associazione provinciale fascista del Pubblico Impiego comunica:

Ieri, accompagnato dal Segretario Provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego, è stato ricevuto dal Presidente della Cassa di Risparmio il direttorio del gruppo dipendente dalla Cassa stessa, il quale, a nome del personale dipendente, ha ringraziato il comm. Bertacioli pei miglioramenti ottenuti in seguito alla revisione del regolamento organico, ed ha dato assicurazione che gli impiegati sapranno dare la loro collaborazione e la maggior proficua attività a beneficio dello Ente, al quale si sentono profondamente legati.

Il comm. Bertacioli nel compiacersi coi rappresentanti del personale per le dichiarazioni fatte, ha assicurato tutta la sua simpatia per i dipendenti dalla Cassa, ed ha dichiarato che egli ed il Consiglio di Amministrazione saranno sempre pronti ad aderire nel limite del possibile e del giusto al desiderata degli impiegati. Alle parole del presidente si è associato anche il direttore.

Concorso al posto di attuario

Con Decreto Ministeriale 29 agosto 1930 è stato indetto un concorso per titoli e per esami al posto di Attuario (I.o Segretario, grado IX). nella carriera amministrativa del Ministero delle Finanze, con lo stipendio iniziale di L. 14.400 ,oltre L. 3000 di supplemento di servizio attivo.

Sono ammessi al concorso i funzionari del Ministero delle Finanze e delle altre Amministrazioni dello Stato, ed anche persone estranee all'Amministrazione dello Stato, che ne facciano domanda in carta da bollo da L. 5, da presentarsi all' Ufficio Centrale del Personale entro il 31 dicembre 1930.

Gli aspiranti non devono aver superato il 30.o anno di età alla data del suddetto decreto, e devono produrre — oltre gli altri documenti richiesti dal bando di concorso — il diploma di laurea in matematica o in matematica finanziaria ed attuariale o diploma di ingegnere od altro diploma di laurea rilasciato dalla scuola di scienze statistiche ed attuariali della Regia Università di Roma o dalle scuole superiori di scienze economiche e commerciali, o titoli equipollenti.

Per eventuali schiarimenti e per visione del programma di esami, gli aspiranti potranno rivolgersi all' Ufficio Gabinetto della R. Intendenza di Finanza.

Corsi di lingua inglese e tedesca

al R. Istituto Tecnico di Udine

La Presidenza del R. Istituto Tecnico ci comunica il diario delle lezioni dei corsi serali di lingua inglese e tedesca:

Lingua inglese: martedì I. corso ore 20-21; II. corso 21-22 — venerdì I. corso ore 21-22; II. 20-21.

Lingua tedesca: lunedì I. corso ore 20-21; II. corso 21-22 — giovedì I. corso ore 21-22; II. corso 20-21.

Le lezioni di lingua tedesca avranno inizio giovedì 13 novembre; quelle d'inglese venerdì 14. Presso la Segreteria dell'Istituto sono ancora aperte le iscrizioni. Per la iscrizione al primo corso non occorre presentare titoli di studio.

Il censimento agricolo nel Comune di Udine

Questo censimento, che a ragione si può ritenere il primo censimento generale dell' Agricoltura Italiana, permetterà di fissare tutti i problemi generali e particolari della nostra agricoltura, sotto il triplice aspetto, demografico, economico e sociale.

Lo studio di fenomeni così complessi, doveva naturalmente conseguirsi con dei moduli di rilevamento altrettanto complicati, che suscitarono diffidenze ed opposizioni; nonostante le innumerevoli difficoltà, il censimento sta per essere un fatto compiuto e darà prova del rinnovato senso di responsabilità di cui sono animati l'Istituto Centrale di Statistica ed i suoi uffici periferici.

Mentre negli organi di raccolta fervono le operazioni di controllo del censimento agricolo, torna opportuno illustrare i primi dati globali, desunti dagli accertamenti eseguiti nel Comune di Udine. Da un primo spoglio sommario risulta che nel nostro Comune vi sono 2744 Aziende Agricole: in questa valutazione, secondo le disposizioni centrali, si sono tenuti presenti due elementi: il terreno e la persona che ne pratica l'utilizzazione agricola. Il numero elevato delle Aziende, in proporzione alla superficie relativamente esigua che cinge la nostra Udine, è prova del grande frazionamento della proprietà: la estensione media, teorica di una azienda del nostro Comune è di ettari 2.2. E' da notarsi inoltre che si ha voluto dare una portata assai estensiva al rilevamento professionale per cui nei numerosi fogli (3000) riguardanti il censimento degli agricoltori, sono stati censiti non solo tutti i proprietari usofruttuari od affittuari, ma anche i conducenti di aziende floreali ed orticole, gli allevatori di animali, gli amministratori, i fattori, i lavoratori agricoli, fissi o giornalieri. Con questo criterio assai lato, risultano in N. di 16.300 le persone, fra maschi e femmine, che, direttamente quali coltivatori, o indirettamente quali proprietari, usufruttuari od amministratori, hanno rapporti con l'agricoltura. Ma di questa massa assai considerevole solamente 1722 individui esercitano essenzialmente l'agricoltura, mentre altri 4468 esercitano i lavori agricoli soltanto come occcupazione secondaria.

Questi dati ci provano che mentre in città molti sono gli abitanti che hanno rapporti con la terra, pochi invece sono i veri agricoltori: 1384 maschi e 398 femmine, che costituiscono complessivamente appena il 2,8 per cento della popolazione totale. Molto più numerosi invece sono gli abitanti che pur avendo una occupazione principale si dedicano all'agricoltura, come professione secondaria: 1467 maschi e 3001 femmine. Tutta questa popolazione coltiva intensamente i begli orti ed i piccoli poderi che si trovano alla periferia della città; il reddito non sarebbe sufficente al mantenimento della famiglia, perciò questi appezzamenti sono coltivati in prevalenza dalle donne mentre i capi famiglia esercitano in città un lavoro più redditizio.

Unendo questi umili agricoltori a quelli che dalla terra traggono ogni mezzo di sussistenza, la popolazione agricola del Comune di Udine sale al 10 per cento.

Interessante è anche quella parte del censimento che rileva la nostra ricchezza zootecnica: il numero totale dei bovini è di 2687, mentre 1117 sono i suini allevati nel nostro Comune. Queste cifre sono esigue sia in confronto delle aziende agricole, per quanto piccolo, sia in confronto al consumo cittadino, che nello scorso anno, è stato di 14315 bovini e di oltre 3000 suini. E' necessario notare però che le città sono gli enormi ventri, nutriti essenzialmente dai piccoli centri rurali che mentre allevano molto consumano poco.

Abbastanza numerosa è invece sempre in proporzione alle aziende agricole, la colonia del pollame il quale popola le aie delle fattorie ed i cortili delle case operaie: essi raggiungono infatti il numero di 27832; ma se si confronta questo numero al totale degli abitanti del Comune, non si arriva neanche al mezzo pollo di trilussiana memoria. Oche, anitre, tacchini, si trovano ancora in numero più esiguo mentre d'anno in anno vanno aumentando le tribù dei conigli che ora hanno raggiunto la cifra di 5454.

Un allevamento assai notevole nel nostro Comune, e che dovrebbe essere intensificato perchè molto redditizio è quello del baco da seta: il peso complessivo dei bozzoli ottenuti nel 1929 è risultato di kg. 62996. Da una stima sommaria, il valore del bestiame censito si calcola di circa Lire 3.500.000 mentre il solo prodotto dei bozzoli valutato al prezzo medio del 1929, supera il milione di lire.

Questi pochi dati possono dare una pallida idea dell'enorme lavoro compiuto, e sono indice dell'attenzione e delle cure che il Governo dedica all'Agricoltura Nazionale la quale lentamente, ma ininterrottamente, sotto la pressione del Regime, è destinata a rinnovarsi ed a trovare nella razionale industrializzazione del lavoro agricolo, la soluzione del formidabile quesito della produzione interna.

A. SARTI

Radiorario giornaliero

Venerdì 7 novembre

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: « Dove canta l'allodola », operetta di Lehár.

Roma-Napoli. — Ore 21,5: Gran concerto variato.

Bruxelles. — Ore 22.15: « Galatea », opera comica di Victor Massè.

Bucarest. — Ore 20: « La Traviata », opera di Verdi.

Stoccarda. — Ore 20.15: « Jolanthe » opera in un atto di Ciaicowki (testo russo dalla « Figlia del Re Renato » di Hertz).

Sabato 8 novembre

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: « Turandot », opera di G. Puccini.

Roma-Napoli .— Ore 21.5: «La duchessa di Chicago », operetta di Kalman.

Lovanio. — Ore 20: « Sepp 'l », operetta di E. Hullebroeck.

Vienna — Ore 20.15: « Clown controvoglia », azione teatrale di K. Marlt.

La Cassa Nazionale Malattie

per gli addetti al Commercio

In una recente intervista, il Direttore generale della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio ha illustrato il funzionamento dell'istituto, dando, fra l'altro le interessanti notizie che riproduciamo:

— Il 24 dello scorso ottobre — egli ha detto — compiuto un anno dal R. Decreto di riconoscimento giuridico della Cassa, ma effettivamente l'opera sua non data che dal febbraio, poichè lo stesso decreto stabiliva che le nostre operazioni avessero principio tre mesi dopo la pubblicazione del decreto nella « Gazzetta Ufficiale », ciò che avvenne il 19 novembre successivo. Ed effettivamente questo tempo ci fu necessario per preparare ed organizzare tecnicamente ed amministrativamente la Sede Centrale e gli Uffici periferici, predisponendo anche tutto l'organico amministrativo e sanitario occorrente. I risultati raggiunti in questi otto mesi di vita effettiva ci possono lasciare soddisfatti. Oggi sono iscritti alla Cassa circa 165 mila prestatori di opera del Commercio con una massa di contributi di competenza dell'esercizio corrente di circa 27 milioni, dei quali circa nove già incassati, mentre il restante si viene incassando automaticamente e gradualmente, senza scosse e senza decadenze, come per senza ricorrere ad atti legali; poichè i morosi costituiscono una leggerissima percentuale, sui quali basta agire con una semplice richiamo, perchè si mettano al corrente, pagando gli arretrati. Abbiamo sussidiato finora circa 115 mila giornate di malattia, per un ammontare di circa 3 milioni di lire. Ripeto che tali risultati ci lasciano soddisfatti ed il merito di averli raggiunti risale principalmente ai Presidenti delle due grandi organizzazioni del Commercio, onorevoli dott. Ferruccio Lantini ed Augusto De Marsanich il primo, presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio per avere fatto opera intelligente ed efficace di persuasione sulla sua associazione di datori di lavoro; il secondo, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, per avere facilitata la conclusione degli accordi integrativi ai contratti di lavoro per quanto riguarda la ripartizione dei contributi. Sicchè, oggi, sgombrato il terreno delle difficoltà iniziali, dovuto più che ad altro alla necessità di fare opera di chiarificazione si è potuto procedere liberamente ed attivamente, grazie alle Federazioni provinciali Fasciste del Commercio le quali sono state delle vere collaboratrici della Cassa; ciò che torna a loro vanto ed onore, perchè dimostra l'alto spirito di collaborazione di classe voluto dal Fascismo, del quale sono, direi quasi, permeate.

— L'iscrizione alla Cassa dei prestatori d'opera del Commercio è obbligatoria: ma donde trae origine questa obbligatorietà?

— Il R. Decreto 24 ottobre 1929 VIII conferisce alla Cassa la personalità giuridica e ne riconosce lo Statuto; ma per quanto riguarda la obbligatorietà di iscrizione alla Cassa, essa è un effetto della volontà di collaborazione che anima il sindacalismo fascista. L'art. 3 del nostro statuto domanda infatti ai contratti collettivi di lavoro, stipulati dalle organizzazioni sindacali del Commercio, l'obbligatorietà dell'iscrizione.

In conseguenza, quando venne costituita la Cassa Nazionale Malattie, le due Confederazioni del Commercio stipularono fra loro degli accordi, che formano parte integrante dei contratti obbligatori per tutta la categoria, cioè per i datori di lavoro e prestatori di opera del Commercio, anche se non iscritti ai rispettivi Sindacati, in vista dell'art. 10 della legge 3 aprile 1926 IV. In questi accordi, che, ripeto, sono obbligatori come gli stessi contratti collettivi di lavoro, è sancita l'obbligatorietà per tutti i datori di lavoro d'iscrivere i loro dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie. Quindi obbligatorietà assoluta di iscrizione alla Cassa, poichè la mancata iscrizione dei propri dipendenti costituirebbe per il datore di lavoro una infrazione contrattuale, passibile delle penalità previste dalla legge 26 febbraio 1928 VI. Come si rileva adunque, mentre per le altre forme di assicurazioni sociali l'obbligatorietà e le penalità sono previste e sancite da leggi, nel nostro caso è il contratto di lavoro che le stabilisce. E qui si rileva in pieno l'originalità della nostra Istituzione nel senso realmente corporativistico. Infatti le associazioni sindacali fasciste sono organi di diritto pubblico ed in tale qualità hanno un potere legiferante sui propri rappresentanti.

— E quale è l'organismo amministrativo della Cassa?

— In origine essa era decentratissima, nel senso che in ogni Provincia eranvi uffici aventi tutte le stesse attribuzioni e funzioni e dipendenti tutti da Roma. Tale organizzazione apparvè necessaria in un primo momento, quando occorreva far sentire in tutti i luoghi la presenza diretta della Direzione generale; ma in seguito essa si è rivelata naturalmente troppo costosa, sicchè, appena è stato possibile, abbiamo proceduto ad isnellirla e svolgerla lasciando le funzioni di carattere tecnico ed amministrativo soltanto ad alcuni uffici principali, aventi alla loro dipendenza uffici corrispondenti, sparsi in tutte le Provincie d'Italia. Così la Cassa è rappresentata in tutto il Regno, ovunque vi sono lavoratori del Commercio.

Indennità pagate nel Veneto

dalla Cassa Nazionale Malattie

Abbiamo dato ieri notizia delle indennità liquidate dall'ufficio Provinciale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Riportiamo oggi gli indennizzi pagati dal 1. settembre al 15 ottobre u.s. dalla benefica istituzione nella regione veneta, ripartiti per provincia:

Venezia: giornate di lavoro indennizzate N. 2291;; importo pagato ai lavoratori L. 78.592,60.

Verona: giornate di lavoro indennizzate N. 280; importo pagato ai lavoratori L. 4.689 25.

Rovigo: giornate di lavoro indennizzate N. 148; importo pagato ai lavoratori L. 3.293,40.

Vicenza: giornate di lavoro indennizzate N. 74; importo pagato ai lavoratori L. 614,55.

Treviso: giornate di lavoro indennizzate N. 303; importo pagato ai lavoratori L. 5.104,60.

Sono state pertanto indennizzate n. 3096 giornate di lavoro per un improto complessivo di lire 92.294.40.

Tassa scambi sulla segala

e farina di segala

Ad evitare erronee interpretazioni nell'applicazione della nuova legge sulla tassa scambi, il Consiglio dell'economia comunica: che la segala e la farnia di segala in qualsiasi stato di lavorazione ed a qualsiasi uso destinate, non sono comprese tra le merci esenti dal pagamento della tassa scambio, di cui l'elenco contenuto nel R.D.L. 28 luglio 1930, n. 1011.

Dal 1. ottobre c. a. tutti gli scambi commerciali di segala e di farina di segala e dei sottoprodotti, tanto se avvengono nel Regno quanto per importazione, debbono perciò essere assoggettati ai pagamento della tassa, nella misura di lire 1.50 per cento.

L'ufficialato al cav. Morelli de Rossi

Giunge notizia da Roma che il cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Commissione Granaria Provinciale, della Sezione Agricolo-forestale del Consiglio dell'Economia e dei Consorzi di Viticoltura e di Frutticoltura è stato insignito del titolo di ufficiale della Corona d'Italia.

Al cav. uff. Morelli de Rossi, tanto benemerito nel campo della agricoltura, porgiamo vivissime congratulazioni.

Beneficenza

— Al Rifugio Bambin Gesù, Regina e Francesco Sabbadini, offrirono L. 50 in memoria di Giuseppe Dario.

— Alle Damine della Carità del Centro, la signora Lucia Pisenti-Gropplero ha offerto L. 20 per onorare la memoria della signora Giuseppina Dario.

Società Alpina Friulana (C.A.I. Udine)

La prima gita sciatoria fissata per domenica 9 corrente al M. Lussari (m. 1780), si svolgerà col seguente programma:

Partenza da Udine in ferrovia, sabato alle ore 18.45 - I.a comitiva; domenica alle ore 4.30, II.a comitiva.

Colazione al sacco alla Madonna di Lussari.

Arrivo a Udine alle 19.10 per entrambe le comitive.

Locali sfitti

Durante la settimana 26 ottobre-1. novembre c. a. furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo , 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Pordenone n. 43, vani 5, fitto mensile L. 260 — Via Melegnano 12, vani 6, L. 250 — Via del Pozzo 29, vani 3, L. 100 — Viale Principe Umberto 52, vani 6, L. 270 — Via Marsala 72, vani 4, L. 200 — Via Tomadini 51, vani 5, L. 225 — Viale Tricesimo 76, vani 4, L. 130 — Via Fornaci 12, vani 6, L. 225.

L'affare, la caparra e... la truffa

Una gita a Tavagnacco e una in carcere

L'altra mattina nel magazzino di paste alimentari del signor Pietro Stradiotto fu Leone in via Marinoni, si presentò un tizio, offrendo in vendita una partita di frumento al prezzo di lire 115 al quintale.

Dopo brevi trattative l'affare fu conchiuso al prezzo di lire 112 al quintale; si trattava di una partita di 20 quintali di frumento giacente a Tavagnacco, da ritirarsi dal signor Stradiotto nel domani.

Prima di andarsene, quel tizio chiese ed ottenne una caparra di 100 lire, poco dopo però ritornò per farsi dare altre 50 lire, occorrendogli — disse — per liquidare un affare urgente.

Il signor Stradiotto, lontano mille miglia dal supporre un imbroglio, rilasciò la somma richiesta dietro ricevuta con firma di Ferdinando Picco di Tavagnacco.

Nel domani, come da accordi presi, il signor Stradiotto si recò a Tavagnacco ma quivi non trovò nè alcuno che si chiamasse Picco Ferdinando, nè alcuna partita di frumento in vendita a 112 lire al quintale.

Solo allora comprese d'esser stato vittima d'una truffa e della cosa immediatamente reso edotta la R. Questura di Udine.

La squadra mobile, iniziate subito le indagini del caso, riuscì con lodevole abilità ad adentificare non solo, ma a trarre pure in arresto il truffatore. Trattasi di tale Giovanni Domenico Cloza fu Zaccaria di anni 42 nativo di Bertiolo ma dimorante a Paderno, pregiudicato in linea di truffe.

Il Cloza, sottoposto ad interrogatorio, sulle prime negò poi finì per confessare.

Più tardi fu inviato alle Carceri giudiziarie.

La ferita dello studente

Lo studente Gherardo Mascherin di Giuseppe d'anni 14, abitante in Via Marco Volpe 21, riportò accidentalmente in casa, una ferita lacero strappata al dito pollice della mano destra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"... e scivola lo sciatore"

Lo sport bianco che richiama sulle montagne ingioiellate di ghiaccio, gli sportivi ed il mondo elegante, serve da sfondo ad una trama piena di passionalità e di interesse che ieri ha riportato al Cinemà Varietà Cecchini il più simpatico successo.

« ... e scivola lo sciator! » si svolge durante la stagione invernale, ed il bellissimo film è pieno di visioni di montagne e di gare sportive.

Uno sciatore cui l'avversità porta via la fidanzata, si trova nella condizione di dover vincere la lotta per la vita sfruttando le sue abilità di sciatore. Ciò favorisce in modo veramente inaspettato il rifiorire dell'idillio che era stato spezzato tanto brutalmente e nuovamente l'amore nella gioia dello sport bianco che fa del protagonista un vittorioso rifiorire in una primavera di gioiose speranze.

Nel varietà sono stati applauditi i due interessantissimi numeri che questa sera saranno sostituiti con il dicitore, incetico, caratterista « Sereno ».

Durante tutto lo spettacolo la distinta orchestrina ha eseguito uno scelto programma sotto la direzione del maestro Ottone Furlani.

Questa sera « ... e scivola lo sciator » si ripete con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

Cinema Concerto Eden

"Manuelita"

L'imponente pubblico che iersera ha assistito alla prèmiere del capolavoro Fox Film « Manuelita » ha ammirato la grandiosità del soggetto che narra una storia d'eroismo, di coraggio e di amore per la maestosità della sceneggiatura, la magnificenza dell'interpretazione di quattro celebri artisti. Assai gustata la melodiosa musica di « Monuelita » spartito appositamente composto per il commento sincronico dello spettacolo; l'esecuzione è stata applaudita insieme alla valentissima orchestra del maestro cav. Aru che si è distinta in modo superiore ad ogni elogio.

Il «Corriere della Sera » ha dedicato per « Manuelita » due colonne di critica entusiastica; il successo delle grandi città è confermato ovunque, quindi certamente le repliche all'Eden si susseguiranno con continuato grande concorso di pubblico fino a domenica iniziando da oggi venerdì dalle ore 17 a completa orchestra dall'inizio.

SMARRIMENTO

RUOTA AUTO AMILCAR, raggi in acciaiao, perduta tratto strada Artegna-Udine. Mancia generosa recapitandola Ditta F.lli Triches, Udine, via Grazzano 13.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Loveria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Una annosa pratica osoppana

I danni di guerra del '48

Si riparla, dunque, del risarcimento dei danni di guerra subiti da Osoppo durante lo storico assedio del '48. E' una annosissima pratica, che i civici amministratori osoppani si tramandarono l'un l'altro insoluta. Ma ecco una lettera che il distinto prof. Forgiarini ha testè indirizzato da Cesena, al signor Antonio Faleschini, Podestà di Osoppo:

« Carissimo Podestà,

Dunque lavora per ottenere il risarcimento dei danni di guerra causati al Comune di Osoppo durante l'assedio del 1848 (aprile-ottobre)? e lavora con speranza di raggiungere lo scopo? Pare di sì, a giudicare delle sue ultime cartoline, nelle quali il problema è posto e risolto. Tanti auguri e buona fortuna, più buona di quelle che toccò a sior Colò Peressoni che il 14 dicembre 1870 citava alla rifusione dei danni il Comune e per esso il suo Sindaco, avv. dott. Antonio Venturini; più buona che al Sindaco stesso, che il 9 ottobre 1885 si rivolgeva al Governo Nazionale per lo stesso scopo, su per giù con lo stesso esito. E' inutile parlare dell'elenco dettagliato e della supplica presentata all'Imperial Regio Governo Austriaco il 30 gennaio 1849. L'Imperial Reg. Gov. rispose come sapeva « che i danni per i quali si chiede l'indennizzo a carico dell'I. R. Tesoro furono prodotti da cause accidentali e passeggere o furono l'effetto delle guerre guerreggiate e delle scursioni dei ribelli senza intervento delle truppe regolari Piemontesi (Gemona, 24 settembre 1852, N. 3978). E la Deputazione di Osoppo ebbe incarico di dare comunicazione a tutti i firmatari dell'elenco. Io conservo quella che è toccata a mio nonno, trovata fra le carte di famiglia.

Bisogna convenire che l'I. R. Governo Austriaco aveva le sue belle ragioni per credere e per rispondere così. Noi venuti al mondo tanti anni dopo a leggere quei lontani documenti proviamo un sentimento di stupore e di meraviglia per la ingenua semplicità dei nostri nonni che domandavano risarcimento di danni a quel Governo straniero contro il quale, volenti o nolenti, si erano ribellate, con propositi risoluti e che trovavano già nell'anima propria l'eco lontana di quella voce di tromba che squillò poi per tutta la Penisola: « Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier ». Il Governo Nazionale non rispose mai così. Ebbe voci di ammirazione e di plauso per l'epica gesta d'Osoppo nel '48, e il primo che la levò in Parlamento, è stato il generale Giuseppe Garibaldi: i ribelli dell'Austria, sono i suoi figli prediletti, la bandiera del Comune è stata decorata di medaglia d'oro, massima onorificenza. Noi siamo rimasti lì, poveri e modesti, ma sempre devoti alla Patria Italiana. Se ora passato il periodo liberale, il Regime fascista intendesse di riprendere e di riesaminare la pratica, come si dice in gergo burocratico, ben vengano i nuovi giorni: noi li salutiamo con fede. Le cifre in moneta d'oggi sono enormi. Traccio un fac-simile:

Nel 1849 austriache lire 401 mila 559.18, pari a italiane lire 349.356,18. La lira austriaca valeva L. 0.87 della nostra moneta di prima della guerra, si intende. Oggi per essere esatti andiamo più su del milione. Ma Lei domanda il risarcimento al Governo Naz. Ora il Governo Nazionale ha molti modi di assolvere il suo debito. Lei che in tanti anni di amministrazione conosce perfettamente le condizioni e i bisogni del Comune di Osoppo, prepari uno studio dettagliato e conciso, lo sottoponga al Regime e presenti la sua domanda. Lei sa che a proposito dei risarcimenti io possiedo autentiche scritture, a cominciare dal '49. Sono cose del Comune trovate fra le carte buttate là nella soffitta della Casa Comunale e raccolte in massima parte dal Segretario sig. Gio. Batta Cozzi, di venerata memoria. Io le ho avute da lui in custodia. Come le ho detto, intendo di restituirle, ordinate, elencate, non appena il Comune avrà la sua Casa e il suo Archivio. Per ora sono a Sua disposizione.

Giovanni Forgiarini ».

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale pei gli Orfani di guerra di Udine sono state fatte le seguenti offerte:

In memoria del signor Umberto De Faccio: Gino Pagnutti L. 5 dott. Virginio Doretti, 5 — In memoria del signor Mattia Michele Bearzotti i messi del Comune di Udine L. 25. La Commissione vivamente ringrazia.

Biciclette pericolose

Il viaggiatore Angelo Vacchiani di Giuseppe di anni 35, dimorante in Viale Ledra 12, cadendo ieri accidentalmente dalla bicicletta, si fratturò il collo chirurgico dell'omero destro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Accordini, che giudicò la lesione guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

* * *

Di un altro investimento ciclistico è rimasto vittima ieri mattina l'impiegato Giovanni Del Cont di Giovanni d'anni 17, dimorante in Via Rauscedo. Egli, percorrendo in bicicletta Via Grazzano, accidentalmente ribaltò a terra producendosi una ferita lacero contusa al mento e varie escoriazioni alle mani. Guarirà in pochi giorni.

Eccezionale parto di una mucca

Un vitello con sei gambe

Abbiamo notizia che, nella stalla dei Fratelli Piccini di Savorgnano del Torre, si è l'altro giorno verificato un eccezionale avvenimento, poichè una mucca di loro proprietà, ha partorito un vitello con sei gambe.

La stalla è in questi giorni visitata dal pubblico, curioso di vedere tale bestia eccezionale.

Un arresto per espiazione di pena

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno ieri tratto in arresto e passato alle carceri, Gastone Missio di Giuseppe d'anni 25, perchè colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Udine, dovendo egli espiare due mesi e 14 giorni di reclusione, pena residuale di 14 mesi e 14 giorni, inflittagli dal Tribunale di Udine con sentenza del giugno 1928, per lesioni volontarie.

Un anno di detta pena fu condonato al Missio in seguito ad amnistia.

Due infortuni

— Romeo De Paolis fu Francesco d'anni 54, abitante in Vicolo Schioppettino, bracciante presso il magazzino della Ditta Morassutti, ieri mattina, nel sollevare un forte peso, riportò uno strappamento muscolare per cui fu raccolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Otello Fabrizio di Ettore d'anni 16, di Via della Valle, meccanico presso l'officina Romano riportò ieri mattina sul lavoro, maneggiando un punteruolo, una ferita al dito indice della mano sinistra, guaribile in 8 giorni.

Da GORIZIA

Il Comitato Provinciale del Turismo

per l'organizzazione degli autoservizi

L'altra sera, nella sala di riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è riunito l'Ufficio di presidenza della Giunta esecutiva del Comitato Provinciale del Turismo per trattare in merito all'organizzazione degli autoservizi di gran turismo interessanti la provincia di Gorizia.

Dopo esauriente discussione, al quale hanno partecipato tutti i presenti, l'Ufficio di Presidenza del Comitato ha deliberato di presentare al Consiglio Provinciale dell'Economia, che dell'importante problema vivamente si interessa, i propri voti formulati in una apposita relazione.

Per il villaggio sanatoriale di Tarnova

Ieri la commissione dei tecnici con l'on. Morelli si è recata a Tarnova della Selva per prendere visione del luogo dove sorgerà il villaggio sanatoriale stato a suo tempo prospettato dall'Istituto Nazionale per le assicurazioni sociali. All'importante riunione di Tarnova presenzierà pure S. E. il Prefetto comm. avv. Pompieri con le altre autorità cittadine e provinciali.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

Situazione barica: il ciclone Atlantico ha già investito col suo centro le coste Francesi determinando un nuovo regime di depressione esteso all'Europa sud occidentale, mentre il resto del continente, compresa l'Italia, rimane sotto l'influenza della depressione Nordica e specialmente di quella che ha per centro la Polonia.

Probabilità: le condizioni atmosferiche sulla Penisola subiranno un nuovo peggioramento per quanto transitorio specie nell'Italia settentrionale, centrale e Sardegna con predominio di correnti moderate o quasi forti intorno sud e pioggie più o meno diffuse, mentre sulle regioni meridionali il cielo generalmente vario e i venti deboli o al più moderati del 3° quadrante.

La temperatura si manterrà pressochè stazionaria su gran parte della Penisola.

Mare, alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mosso rimanente.

Cronaca Sportiva

Gli incontri di Primo Carnera a Udine

Pavesi sostituito dal negro Islas

Sarò a Udine il 9 Novembre 1930-IX

Primo Carnera

Mentre è confermato in pieno tutto il programma che era annunciato per il 4 corrente, il Comitato comunica di aver ingaggiato quale avversario di Carnera al posto del peso massimo milanese Presidio Pavesi, il fortissimo «massimo» negro argentino Epifanio Islas, molto noto nel mondo pugilistico italiano ed estero e recente valoroso avversario di Baiguera.

Baiguera e Islas sono oggi in Italia fra i più quotati pesi massimi ed avremo quindi l'occasione di vedere nella stessa giornata al lavoro tre autentici campioni del pugno. Sarà anche interessante vedere come Islas e Baiguera si comporteranno davanti a Carnera e il pubblico potrà farsi un giudizio sui due forti avversari che prossimamente decideranno in un match di rivincita una questione appassionante di superiorità. Infatti il verdetto di Rivarolo che dava Baiguera vincitore di Islas è stato molto discusso e non ha trovato concordi tutti i competenti essendo apparsi i due forti campioni tutt'al più alla pari. Islas è una vecchia conoscenza di Carnera che lo ha incontrato su un ring milanese; ma il Carnera di allora che si può dire, saliva per la seconda volta il ring, siamo sicuri, era molto diverso, e questo lo constaterà Islas stesso, da quello che il pubblico potrà domenica ammirare a Udine.

Intanto Carnera continua ad essere disputato da molte città d'Italia, da moltissime città gli pervengono offerte e lettere lusinghiere, gli vengono offerte medaglie, tessere ad honorem di Società o Palestre Pugilistiche; ma ormai Carnera è posto sotto il controllo della Federazione Pugilistica Italiana che ne limita e regola l'attività, sicchè ben poche Udine compresa, saranno le città che in questa occasione, alla vigilia del suo scontro con Paulino, potranno vederlo al lavoro.

Milano stessa, che pure attraverso le rosee colonne della «Gazzetta» non aveva dimostrato eccessiva simpatia per il nostro campione, oggi si duole di non poterlo vedere reduce dai trionfi d'America, e Manfredi Oliva così scrive nell'Ambrosiano:

« Sembra ormai definitivamente sfumato l'incontro di Carnera in Italia con un pugilatore di classe per disposizione della Federazione nostra che non stimò il prescelto Griselle, campione di Francia, degno d'essere opposto al gigante friulano, tanto a Milano, quanto a Roma.

Carnera probabilmente dopo due o tre riunioni in Italia si dirigerà alla volta di Barcellona, ove è atteso il 23 di novembre da Paolino Uzcudum per il combattimento che già desta la più grande emozione passionale di tutta la penisola Iberica, messa a rumore dai primi annunci di questa battaglia dei due colossi.

Ossequienti e disciplinati sempre alle gerarchie sportive, accettiamo quanto decreta la Federazione dopo che avevamo non solo ritenuto molto interessante il ritorno di Primo Carnera sul «ring» italiano, ma anche abbastanza interessante il suo raffronto con un giovane e brillante atleta, detentore del titolo francese, che poco tempo fa aveva dovuto abbandonare di fronte a Paolino, duramente colpito a sangue da uno di quei pugni fatali che se fanno vincere però non risolvono nettamente la superiorità tra gli antagonisti.

La Federazione probabilmente avrebbe voluto un « asso » più famoso, magari un tedesco di grido pel nuovo debutto di Carnera in Italia temendo che Griselle non sia all'altezza del nostro gigante sovratutto dal lato celebrità mondiale. E così non ha concessa l'autorizzazione sua al concluso combattimento.

In tal modo va delusa, per adesso, la bella speranza di rivedere qui Carnera incrociare i guanti in uno scontro in cui fosse in giuoco la carriera tendente al campionato del mondo.

Pazienza: alla Spagna è ceduto l'onore di ammirare il reduce dal giro trionfale americano, senza che la Patria abbia la soddisfazione di applaudirlo nel primo nuovo combattimento europeo.

Una questione dunque di giudizio sulle possibilità atletiche dell'antagonista prescelto ci priva di tale spettacolo emozionante che ci avrebbe ad ogni modo riserbata la desiderata soddisfazione di laureare in casa nostra «il simpatico e popolare figliuol prodigo».

Sebbene non del tutto persuasi dalla motivazione proibitiva, accettiamo dunque il responso federale che sarà stato emesso esclusivamente nell'interesse dello sport nazionale ».

Come si vede dunque anche nella Metropoli Lombarda è vivo lo entusiasmo e la curiosità per vedere il Carnera presente all'opera coi guantoni.

* * *

L'ambiente atletico triestino è in orgasmo per l'incontro che il forte lottatore Calza dovrà disputare contro il viennese Kawan detentore del titolo europeo di lotta libera. Riccardo Calza simpaticamente noto a Trieste ed istruttore per la lotta libera della Sezione Atletica del Dopolavoro Portuale di Trieste si è seriamente allenato per questo incontro del quale conosce la durezza e l'importanza ed ha promesso di guadagnare all'Italia questo primato europeo. Diremo domani di più di questo nostro bellissimo atleta.

La documentazione dell'incontro con Maloney

Abbiamo da Roma in data di ieri:

E' stato proiettato al Corso Cinema un film riproducente alcuni degli incontri sostenuti da Primo Carnera e le fasi più singolari della sua preparazione. Per quel che riguarda i combattimenti esso comprende le due riprese con Cook, le quattro con Bearcat Wright e le 10 con Maloney. Il friulano mostra sempre grande forza di pugno, una mobilità notevole per il suo peso, una certa rapidità nel portamento, qualche abilità difensiva, buon uso del sinistro; è granitico nel ricevere i colpi; dimostra pure iniziativa e aggressività.

Alla grande potenza dei suoi mezzi si vedono associate una buona scuola e qualità di assimilazione alle quali il gigante deve il posto che oggi occupa nel pugilato. Per quanto riguarda l'incontro con Maloney, l'unico incontro perduto da Carnera, si può dire, vista la proiezione, non si trova traccia di una superiorità dell'americano. Se la film proiettata rappresenta davvero la totalità del combattimento, nessun dubbio che Carnera è stato derubato della vittoria. Maloney è stato più veloce, più mobile ed era naturale, ma non ha attaccato che a tratti ed ha avuto una infinità di colpi fuori del pur grosso bersaglio ed ha dovuto faticare assai per non essere travolto.

La proiezione dei tre incontri in complesso rafforza l'opinione che Carnera è oggi un campione che può misurarsi coi migliori campioni del mondo.

Carnera milite

La divisa fuori ordinanza

Carnera, come si sa, ha chiesto ed ottenuto di entrare nelle file della 55ª Legione Alpina della Milizia, senonchè in tutti i magazzini vestiario del Regno non si è trovato una taglia di vestito per una recluta di tali proporzioni. A togliere però dall'imbarazzo tutti è intervenuto tempestivamente un grande sarto udinese: armato del metro e di una piccola scala Porta gentilmente concessa dai civici pompieri, il signor Enrico Chiussi ha potuto facilmente con un lavoro di poche ore prendere le misure per confezionare gentilmente a Primo Carnera la divisa di milite che il gigante indosserà la prossima domenica.

Il campione dell'eleganza ha però affermato che per tali clienti i tradizionali m. 3.20 sono appena sufficienti per un paio di calzoni.

Calcio

La partita col "Derthona" invertita

L'Udinese andrà a Tortona

In seguito a trattative promosse dal Comitato alla manifestazione pugilistica e che hanno portato ad un accordo tra il Dertona e l'Udinese col beneplacito della Federazione Italiana Gioco Calcio, la squadra calcistica concittadina che avrebbe dovuto incontrarsi domenica prossima a Campo Moretti coi «leoncelli» di Tortona, si recherà invece in quella città per sostenere il suo quarto match fuori casa.

La ragione di questa inversione di campo è molto chiara e logica: la manifestazione «Carnera» abbinata al match di foot ball di Campionato avrebbe presentato non pochi inconvenienti tanto per il pubblico quanto per gli organizzatori; sarebbe stato necessario fare un biglietto unico cumulativo per il Derthona e per Carnera, mentre vi è qualche tifoso del calcio che non digerisce la boxe e viceversa.

La soluzione quindi che il Comitato ha saputo trovare è ideale anche per il lato finanziario. D'altra parte i nostri ragazzi che da tre domeniche girano l'Italia, hanno fatto un po' il callo ai pubblici ed ai terreni ostili e affrontano anche questa gita, temprati moralmente e in un crescendo di forma che ci induce a bene sperare: si vendicheranno i bianco-neri nel girone quando attenderanno per quattro domeniche consecutive gli avversari per restituire a Lucca, Padova e Pistoia qualche cosa che loro pesa enormemente.

I Campionati veneti di scherma

S. A. R. il Principe di Piemonte - Presidente onorario

Udine 18 - 19 - 20 novembre

Abbiamo già dato alcuni giorni or sono il primo annuncio che Udine avrebbe visto quest'anno anche i campionati Regionali Veneti di Scherma per le Tre Armi, completando così un'attività sportiva veramente meravigliosa che porta alla nostra città lustro e decoro e deve essere di viva soddisfazione per coloro che dirigono il movimento sportivo cittadino.

La edizione presente dei Campionati Veneti di Scherma assume una particolare importanza perchè S.A.R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto accettare la Presidenza Onoraria della manifestazione che avrà come Presidente della Giuria il comm. Abelardo Olivier, tiratore di grande classe, ed attualmente uno fra i migliori Presidenti di Giuria in campo internazionale.

Lo svolgimento regolare delle gare è quindi assicurato, anche perchè il Comitato organizzatore nulla tralascerà perchè i concorrenti partano da Udine con un ricordo gradito dei Campionati Veneti 1930-31.

E' assicurata la presenza dei migliori tiratori del Veneto che scenderanno sulla pedana in cavalleresca ma dura lotta per la conquista dell'ambitissimo titolo che attualmente appartiene per tutte tre le armi, all'olimpionico, campione italiano di Spada, Saverio Ragno del Circolo della Spada di Venezia.

Le gare avranno il loro svolgimento nella grande palestra di Via dell'Ospedale e l'ingresso a scopo propagandistico, sarà libero.

Martedì 18 novembre, ore 8, coppa Alessandro del Torso — Gara riservata ai florettisti iscritti alla Società Udinese ed agli Ufficiali del Presidio di Udine.

Ore 14: Campionato Regionale Veneto di Fioretto per la categoria « Scolte » (per dilettanti che non abbiano compiuto il 15° anno di età). —

Campionato Regionale Veneto di Fioretto per la categoria « Giovanetti » (per dilettanti che non abbiano compiuto il 18° anno di età).

Mercoledì 19 novembre — Ore 8: Campionato Regionale Veneto di Fioretto — libero a tutti i tiratori dilettanti che dimostrino di aver abituale domicilio nel Veneto.

Ore 14: Campionati Regionali Veneti di Spada (idem).

Giovedì 20 novembre — Ore 9: Campionati Regionali Veneti di Sciabola (idem).

Ore 21: Grande accademia di chiusura e premiazione.

Ai dieci tiratori meglio classificati per ogni arma verranno assegnati ricchi premi ed artistici diplomi, eseguiti espressamente dal noto e valente pittore prof. Antonio Coceani. Saranno assegnati pure dei premi speciali e ad ogni tiratore non classificato una medaglia d'argento ricordo.

Notiziario commerciale

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine, rispettivamente del 15 e del 27 ottobre u. s., venivano retrodatati i fallimenti di Secco Giovanni e Tomat Italia di Faedis e di Beltramini Angelo al 22 agosto 1928.

Partecipazione di fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza 27 ottobre u. s. ha esteso il fallimento di Beltramini Angelo alla di lui moglie Forte Lionella.

Ha stabilito che le dichiarazioni dei crediti siano presentate entro il 26 novembre corr. ed ha determinato che alla chiusura del processo verbale di verifica si proceda il 15 ottobre 1930.

Ha infine, nominato curatore il sig. avv. Riccardo Marino.

Quotazione cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica:

Frumento: debole, largamente trattato, andamento debole. Apertura: dicembre 111; marzo 114; maggio 115,75. Chiusura: dicembre 110,65; marzo 113,55; maggio 115.

Granoturco: debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 40,75; marzo 42,50; maggio 44,50. Chiusura: dicembre 41,85; marzo 43; maggio 44,25.

Riso: calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 94; marzo 98,95; maggio 102. Chiusura: dicembre 94,25; marzo 90; maggio 102,65.

Risone: calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 62,85; marzo 67; maggio 69,75. Chiusura: dicembre 62,50; marzo 66,85;; maggio 69,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rend. 3.50 %	68.90	68.75
Consol. 5 %	81.90	82.10
Prest. Littor.	81.90	82.10
Obbl. Venezie	77.90	
Francia	75.02	75.01
Svizzera	370.90	370.70
Londra	92.80	92.78
New York	19.08	19.09
Berlino	455.40	455.30
Vienna	269.50	269.40
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.35	266.25
Spagna	216.—	215.50
Praga	56.68	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.50
Jugoslavia	33.90	33.90
Grecia	24.76	24.80

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 300; Pere da 170 a 320; Fichi da 100 a 170; Noci da 260 a 360; Uva da 80 a 140; Aranci da 140 a 160; Limoni da 8 a 10 al cento; Fagioli da 120 a 250; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 50 a 150; Aglio da 200 a 250; Spinaci da 100 a 130; Radicchio da 40 a 200; Verze da 40 a 50; Cavoli da 30 a 100; Sedano da 50 a 80. Indivia da 50 a 100.

Piazza XX Settembre

Frumento da 115 a 118 al quintale; Granoturco giallo da 50, 52 a 55; Granoturco bianco da 50 a 55; Cinquantino da 48 a 50; Segala da 60 a 65; Marroni da 100 a 140; Castagne da 50 a 55; Orzo da 62 a 65; Avena da 59 a 61.

Braida Bassi

Vacche: entrate 216, vendute 100 da lire 1400 a 2350; Giovenche: entrate 88, vendute 32 da lire 1050 a 2300; Vitelli, entrati 31, venduti 31 da lire 5,20 a 5.60 a peso vivo; Cavalli: entrati 189, venduti 76 da L. 600 a 2450; Muli: entrati 78, venduti 15 da lire 450 a 1280; Asini: entrati 15, venduti 8 da lire 160 a 280; Maiali da latte: entrati 230, venduti 121 da lire 45 a 95; Maiali da allevamento: entrati 115, venduti 68 da lire 120 a 215; Maiali da macello: entrati 34, venduti 22, da lire 4,10 a 4.60 a peso vivo; Pecore: entrate 22, vendute 22, da lire 105 a 125; Capre: entrate 11, vendute 11 da lire 70 a 88.

* * *

Fieno dall'alta da lire 46 a 48; Erba Spagna da lire 20 a 23; Paglia da lire 11 a 13; Legna forte corta a 13.50; Comune da 11 a 12; Stanghe da 10 a 11; Carbone da lire 35 a 36.

Piazza Mercatonuovo

Per chilogramma: Mele da lire 1.30 a 4.20; Pere da 2 a 4.50; Fichi da 1.40 a 2; Uva da 1.40 a 2; Noci da 4 a 8; Aranci da 1.80 a 2; Marroni da 1.50 a 1.60; Castagne da 0.70 a 0.80; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Fagioli da 1.60 a 3; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.40 a 0.50; Insalata da 0.90 a 2; Aglio da 3.20 a 3.50; Spinaci da 1.30 a 1.70; Radicchio da 0.80 a 3; Verze da 0.50 a 0.60; Cavoli da 0.40 a 1.30 l'uno; Sedano da 0.60 a 0.90; Indivia da 0.70 a 1.40.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "Giornale del Friuli"